

L'attuazione della **Garanzia Giovani in Italia**

Rapporto quadrimestrale
Numero 3/2018

garanzia
giovani
www.garanzigiovani.gov.it



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

ANPAL

Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

L'Anpal – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato.

Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Maurizio Del Conte

Direttore generale: Salvatore Pirrone

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

Il lavoro rientra nelle attività previste dal Piano triennale Anpal nell'ambito degli interventi per favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo dei giovani, realizzate dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali (responsabile Paola Stocco).

Gruppo di lavoro: Cristina Lion, Vanessa Lupo, Katia Santomieri, Veronica Sciatta, Anna Maria Senatore, Paola Stocco.

Coordinamento: Paola Stocco.

Autori del testo: Cristina Lion (cap. 3), Vanessa Lupo (cap. 1 e allegato I), Katia Santomieri (cap. 2.1 e cap. 4), Anna Maria Senatore (par. 2.2), Veronica Sciatta (cap. 4), Paola Stocco (riquadro 1).

Elaborazioni statistiche: Vanessa Lupo.

Copertina: ANPAL Servizi.

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2018, salvo diversa indicazione.

Il rapporto è stato chiuso l'8 marzo 2019.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2018] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



Garanzia Giovani in Italia

L'istituzione della Garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della Commissione europea dell'aprile 2013, finalizzata a contrastare l'inattività giovanile e a favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. In Italia il Programma Garanzia Giovani è stato avviato il 1° maggio 2014 e si rivolge ai 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (Neet - Not in Education Employment or Training).



Il percorso in Garanzia Giovani inizia con la registrazione al Programma da parte del giovane. Entro 60 giorni dall'adesione, il servizio competente lo contatta per fissare un appuntamento: una volta preso in carico, dopo la fase di accoglienza a carattere universale (servizi di informazione, orientamento e supporto), si procede alla stipula del Patto di servizio. È questa fase in cui viene definito il percorso personalizzato per l'inserimento lavorativo o per il rientro in formazione/istruzione, in coerenza con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente definite attraverso il sistema di profiling. Entro 4 mesi dal momento della presa in carico il servizio competente offre al giovane servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro individualizzati, interventi di inserimento e reinserimento in percorsi di istruzione e formazione o un'esperienza di lavoro.

A seguito della riprogrammazione delle risorse dell'Iniziativa occupazione giovani (IOG) approvata dalla Commissione europea il 18/12/2017 sono state introdotte nuove misure ed altre sono state riformulate (cfr. Rapporto trimestrale GG n. 4/2017).

Nota metodologica

Nel Rapporto sono stati utilizzati i seguenti dati:

- dati di fonte amministrativa relativi alle Schede anagrafico-professionali (SAP - sezione 6) e alle Comunicazioni Obbligatorie;
- dati INPS relativi agli incentivi occupazionali;
- dati regionali da Ricognizione ANPAL sull'avanzamento finanziario del PON IOG;
- dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale;
- dati provenienti dalla lettura dei RAA FSE regionali anni 2014-2017.

All'interno del Programma Garanzia Giovani un giovane può effettuare una o più registrazioni/prese in carico. Nel presente Rapporto, in caso di registrazioni multiple, si considera la registrazione/presa in carico più recente.

Di seguito vengono descritte le principali grandezze osservate:

Giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico: si considerano i giovani con data di registrazione al Programma più recente, al netto dei casi in cui l'adesione è stata annullata (mancanza dei requisiti, ripensamento del giovane, mancata presentazione del giovane al colloquio, rifiuto della presa in carico da parte del giovane)

Giovani presi in carico, al netto delle cancellazioni dopo la presa in carico per mancanza di requisiti: si considerano i giovani con data di presa in carico più recente che risultano aver completato la registrazione (che include un servizio di prima accoglienza previsto dal "patto di attivazione", la profilazione e la firma del patto di servizio), al netto dei casi in cui il servizio competente abbia provveduto alla cancellazione d'ufficio (ad esempio perché il giovane ha perso il requisito della condizione di Neet in quanto ha trovato lavoro o è rientrato nel sistema di istruzione-formazione nel periodo tra la presa in carico e l'inizio della politica)

Giovani avviati: il giovane preso in carico accetta e inizia l'intervento di politica offerta, sia essa un servizio di orientamento specialistico o di accompagnamento, oppure una misura di politica attiva, oppure un percorso che le prevede entrambe

Giovani che hanno concluso una misura di politica attiva: i giovani che hanno terminato il percorso di politica attiva (completandolo o meno)

Gli indicatori calcolati sono:

Indice di presa in carico, dato dal rapporto tra i giovani presi in carico e i giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico

Indice di copertura dei giovani avviati ad una politica attiva, dato dal rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico, al netto di quanti cancellati dopo la presa in carico per mancanza di requisiti

Tasso di inserimento occupazionale a t mesi dalla fine dell'intervento, dato dal rapporto tra il numero di giovani occupati a t mesi dalla conclusione dell'intervento sul totale dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva

INDICE

In sintesi	7
1. I giovani Neet in Garanzia Giovani	8
2. Le politiche in Garanzia Giovani	15
2.1 L'attuazione delle misure di politica attiva.....	15
2.2 Focus: Servizio civile nazionale.....	20
3. Gli inserimenti occupazionali dei giovani.....	26
4. La complementarità con il FSE.....	32
Allegati	38
I. Tabelle statistiche	38

Indice dei riquadri

INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI: STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA.....	18
--	----

In sintesi

Al 31 dicembre 2018 sono oltre 1 milione 422 mila i giovani che si sono registrati al Programma Garanzia Giovani, al netto di tutte le cancellazioni di ufficio. Rispetto a questo bacino di giovani, l'indice di presa in carico è del 77,8%: complessivamente si tratta di oltre 1 milione e 107 mila individui. L'andamento per anno dell'indice di copertura dei presi in carico mostra una dinamica positiva nel tempo. Anche la quota dei giovani presi in carico entro i due mesi dalla registrazione presenta un trend crescente, a testimonianza di un percorso di progressivo consolidamento e strutturazione del Programma.

Il 55,3% dei presi in carico sono giovani con un'età compresa nella fascia 19-24 anni, il 34,6% è rappresentato dagli over 25 e il restante 10,1% sono giovani fino a 18 anni. Il 57,6% dei presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore.

Il numero di utenti che è stato preso in carico dai centri per l'impiego (Cpi) è nettamente più elevato in confronto a quanto registrato per le agenzie per il lavoro (rispettivamente 78,8% e 21,2%).

Il 57% dei giovani presi in carico dai servizi competenti è stato avviato a una misura di politica attiva. Nel complesso sono stati erogati oltre 754 mila interventi di politica attiva, di cui il 57,5% è rappresentato dal tirocinio extra-curriculare. Seguono gli incentivi occupazionali con il 23,3%, nell'ambito dei quali a partire dal 1° gennaio 2018 è stato finanziato l'Incentivo Occupazione Neet. La formazione, con il 12,6%, è il terzo percorso più diffuso.

Il focus dedicato al Servizio civile nazionale, mette in evidenza che sono 10.949 i volontari complessivamente avviati. Di questi, 7.974 hanno concluso il loro percorso nel 2017 e 1.968 sono stati avviati nel 2018, finanziati dalle risorse aggiuntive conferite da alcune Regioni. Sono 1.007 i volontari che rientrano nel quadro dei progetti tematici. Rispetto a questi ultimi, oltre il 90% dei giovani è impegnato nell'agricoltura sociale, con interventi in campo educativo (79,8%) e assistenziale (17,4%).

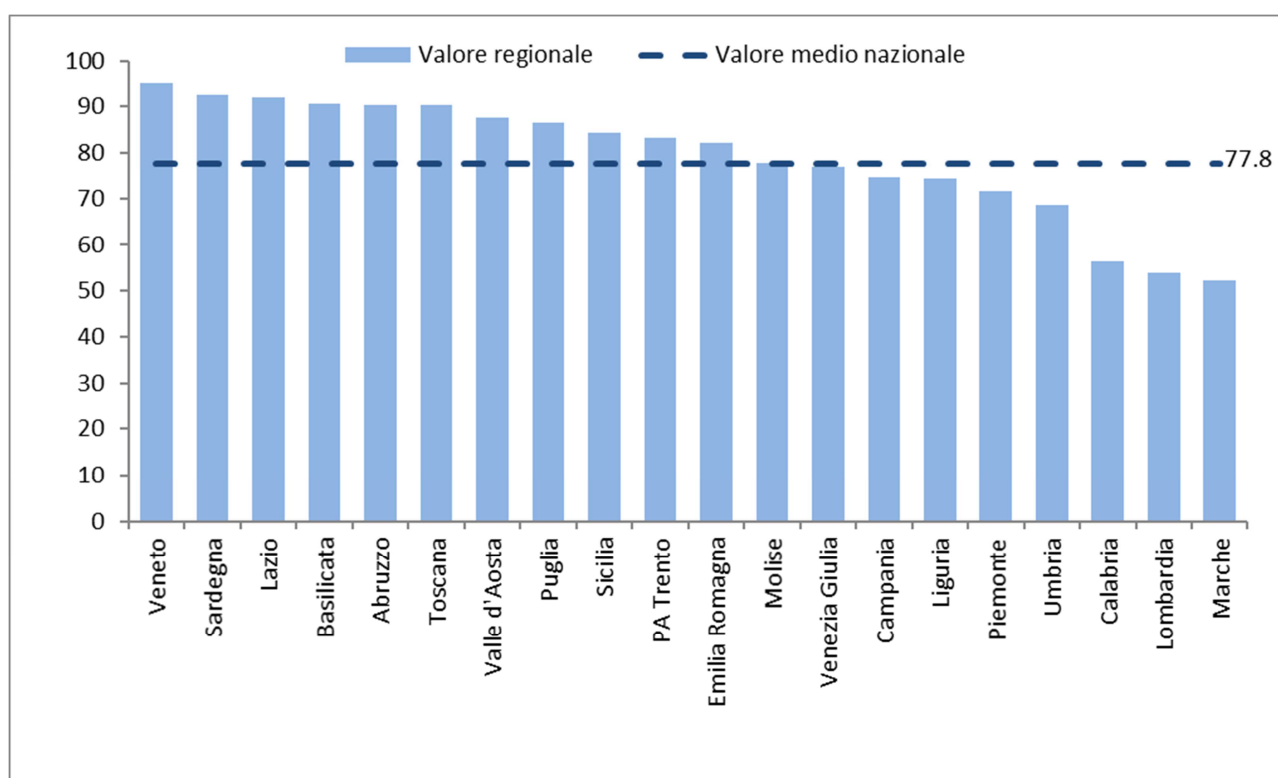
Il 50,7% di coloro che hanno concluso un intervento risulta occupato e il 75,8% ha comunque avuto un'esperienza lavorativa successivamente alla conclusione dell'intervento. Il tasso di inserimento occupazionale cresce al crescere del titolo di studio: si passa dal 41,5% di coloro che hanno la sola licenza media al 57,2% dei giovani occupati in possesso di una laurea. Dal punto di vista contrattuale, il 38,7% dei giovani è occupato con un contratto a tempo indeterminato, seguito dal 38,3% di giovani con contratto di apprendistato. Il 43,6% dei giovani risulta aver trovato la prima occupazione entro il mese successivo alla conclusione dell'intervento, percentuale che sale al 60,3% entro i sei mesi.

Dall'analisi della programmazione attuativa degli interventi finanziati dal FSE emerge che le Regioni hanno utilizzato le risorse stanziato dal FSE in maniera complementare a quelle del PON IOG, con l'obiettivo di rafforzare l'intervento sul target attraverso azioni di tipo personalizzato e innovativo.

1 I giovani Neet in Garanzia Giovani

Rispetto al quadrimestre precedente più di 49 mila giovani si sono registrati al programma Garanzia Giovani: complessivamente a partire da maggio 2014 fino a dicembre 2018 al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico¹, i giovani registrati risultano pari a 1 milione e 422 mila. Riguardo a questo bacino di giovani, nel 77,8% dei casi – pari ad oltre 1 milione e 107 mila individui²- viene stipulato un patto di servizio. Il quadro regionale evidenzia, tranne alcune eccezioni, una stabilità dell'indice di presa in carico intorno al valore medio nazionale (figura 1.1 linea tratteggiata).

Figura 1.1 – Indice di presa in carico per Regione e valore medio nazionale (v.%)



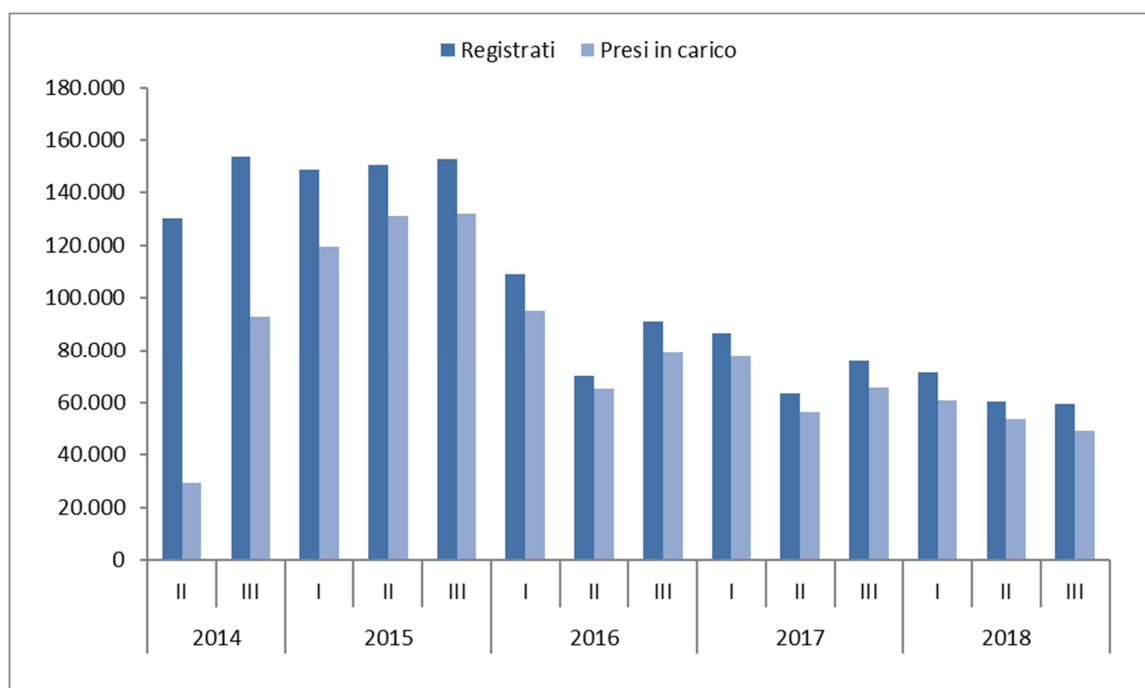
Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Dopo i primi due anni di attuazione in cui si è assistito al picco delle registrazioni al Programma, a partire dal 2016 il flusso dei giovani registrati si è mantenuto nel complesso costante nel tempo, con leggeri scostamenti dovuti all'effetto stagionale dei mesi di luglio e agosto nel secondo quadrimestre di ogni anno. Nell'ultimo quadrimestre considerato il flusso delle registrazioni e delle prese in carico è rimasto costante (figura 1.2).

¹ Si tratta di cancellazioni dell'adesione per annullamento della stessa a causa di: ripensamento del giovane, mancanza di requisiti del giovane, rifiuto della presa in carico da parte del giovane e mancata presentazione del giovane al colloquio.

² Per un dettaglio regionale si rimanda alle tabelle A1 e A2 in Allegato.

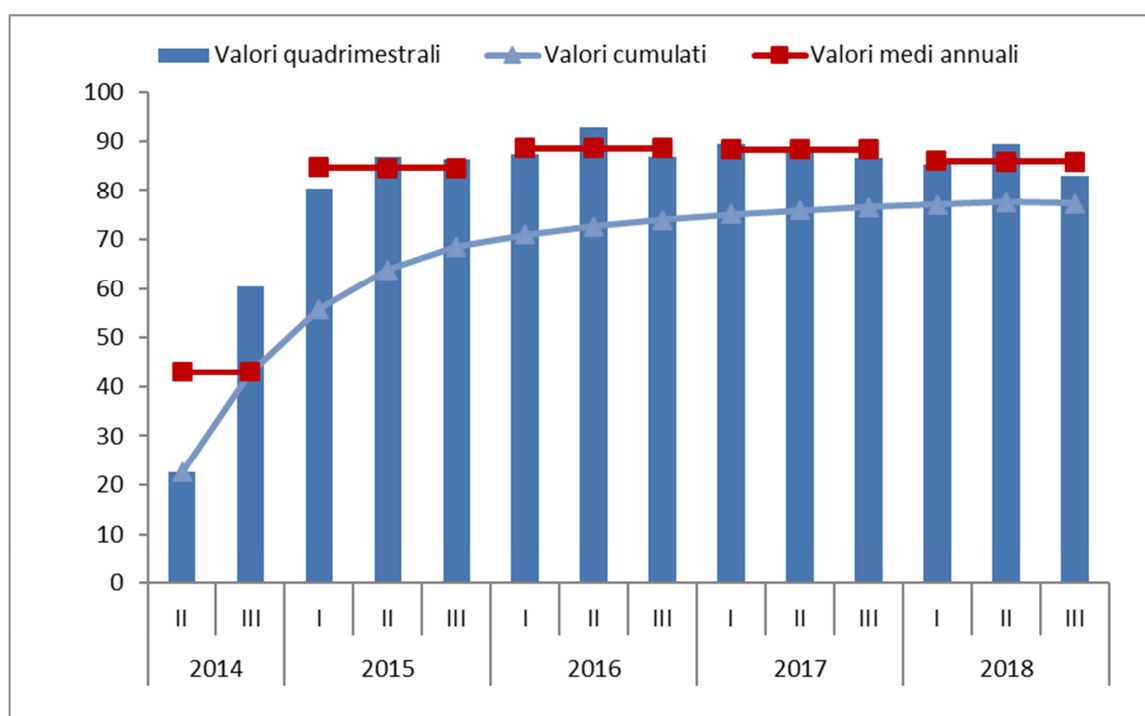
Figura 1.2 - Flussi quadrimestrali dei giovani registrati e presi in carico (v.a.)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

L'andamento per anno dell'indice di presa in carico mostra nel tempo una dinamica positiva a testimonianza di un percorso di progressivo consolidamento e strutturazione del Programma. Infatti, dopo aver assistito nel 2014 ad una fase di lento avvio, è a partire dal 2015 che il sistema entra a regime e mostra valori dell'indice di presa in carico che superano l'80% in ogni quadrimestre, con punte massime nel 2016 attorno a valori del 90% (figura 1.3).

Figura 1.3 – Andamento dell'indice di presa in carico (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

La platea dei giovani presi in carico si ripartisce in maniera uniforme rispetto al genere con una leggera prevalenza della componente maschile (52%), senza presentare variazioni significative per area geografica (tavola 1.1). Il 55,3% ha un'età compresa tra i 19 e i 24 anni, il 10,1% non ha ancora raggiunto la maggiore età e il restante 34,6% ha più di 25 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, sono i diplomati a presentare i tassi di incidenza più elevati: oltre la metà ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore (57,6%), mentre il 23,6% è in possesso del titolo di scuola secondaria inferiore e il 18,8% ha un livello di istruzione terziaria

Tavola 1.1 - Giovani presi in carico per alcune caratteristiche e area geografica (v. %)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale	■ Nord-Ovest ■ Nord-Est ■ Centro ■ Sud e Isole				
Totale	17,5	18,1	20,6	43,8	100,0	17,5	18,1	20,6	43,8	
Maschi	55,2	51,1	51,4	51,5	52,0	18,6	17,8	20,3	43,3	
Femmine	44,8	49,0	48,6	48,5	48,0	16,4	18,5	20,8	44,3	
15-18 anni	13,4	15,1	8,2	7,5	10,1	23,3	27,2	16,7	32,8	
19-24 anni	56,4	55,0	55,5	54,9	55,3	17,9	18,0	20,6	43,5	
25-29 anni	30,2	29,8	36,3	37,5	34,6	15,3	15,6	21,6	47,5	
Istruzione sec. inferiore	23,2	25,6	22,7	23,4	23,6	17,1	19,7	19,8	43,4	
Istruzione sec. superiore	58,5	53,8	56,3	59,4	57,6	17,7	17,0	20,1	45,2	
Istruzione terziaria	18,3	20,6	20,9	17,2	18,8	17,0	19,9	23,0	40,2	
Cpi	21,7	95,7	97,9	85,3	78,8	4,8	22,1	25,7	47,5	
Apl	78,3	4,3	2,1	14,7	21,2	63,8		3,7	2,1	30,5

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Seppur con qualche eccezione a livello regionale, in generale il numero di utenti preso in carico dai centri per l'impiego (Cpi) è pari al 78,8%, nettamente più elevato rispetto al 21,2% registrato per le agenzie per il lavoro (Apl). Nelle Regioni del Nord-Ovest questa ripartizione si inverte: il 21,7% dei giovani è stato preso in carico dai centri per l'impiego contro il 78,3% delle strutture accreditate (tavola 1.1). Questo anche in ragione del diverso assetto delle Regioni Lombardia e Piemonte che presentano un maggiore e più organico coinvolgimento degli enti privati accreditati nello svolgere la presa in carico dell'utenza (tavola 1.2).

Tavola 1.2 - Giovani presi in carico per Regione e tipologia del servizio competente (v. %)

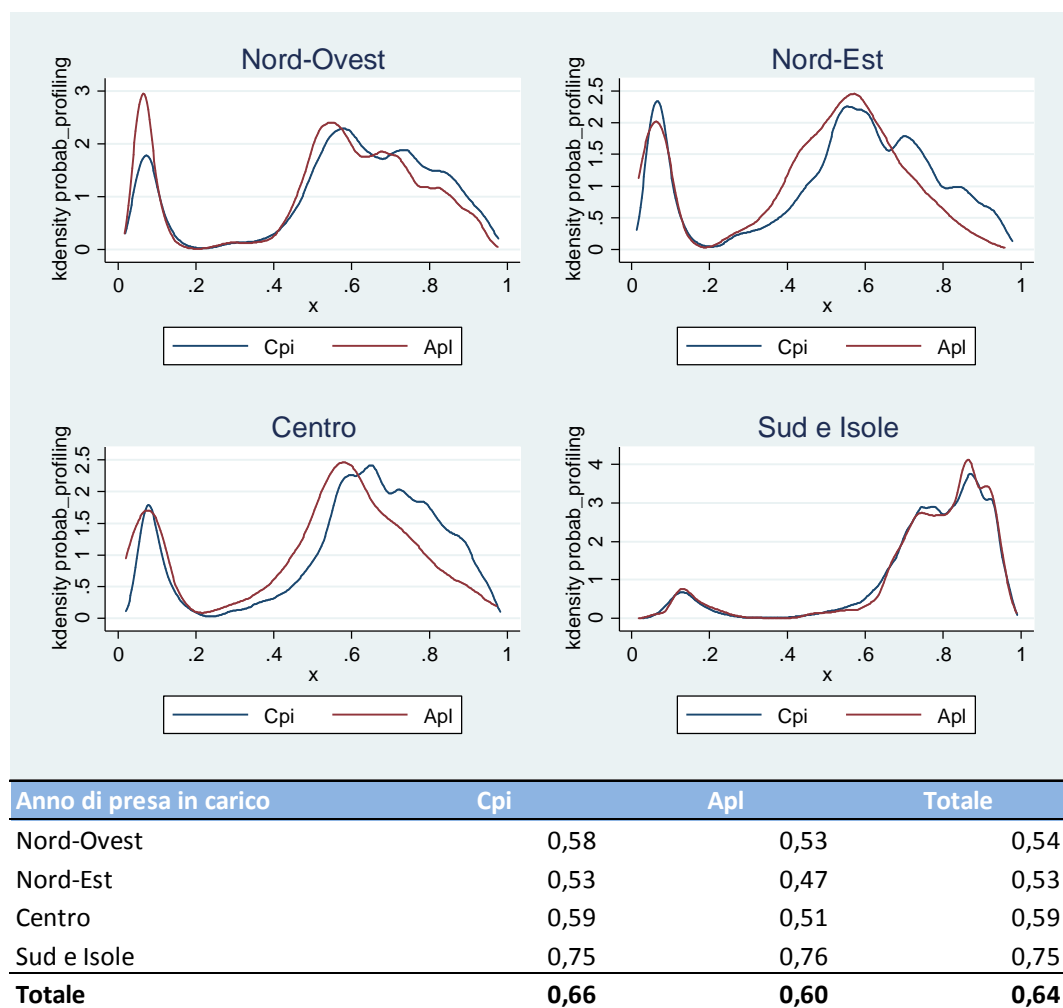
Regione di presa in carico	Cpi	Apl	Totale
Piemonte	17,4	82,6	100
Valle d'Aosta	99,8	0,2	100
Lombardia	8,3	91,8	100
Pa Trento	99,6	0,4	100
Veneto	89,1	10,9	100
Friuli Venezia Giulia	99,4	0,6	100
Liguria	99,2	0,8	100
Emilia Romagna	99,7	0,3	100
Toscana	99,7	0,3	100
Umbria	98,4	1,6	100
Marche	83,5	16,5	100
Lazio	99,6	0,4	100
Abruzzo	99,5	0,5	100
Molise	94,4	5,6	100
Campania	54,6	45,4	100
Puglia	92,3	7,7	100
Basilicata	97,9	2,1	100
Calabria	73,6	26,4	100
Sicilia	98,6	1,4	100
Sardegna	99,9	0,1	100
Totale	78,3	21,7	100

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Il valore medio dell'indice di profiling³ dei giovani presi in carico è pari a 0,64: tale valore nel caso dei presi in carico dai Cpi è pari a 0,66, ed è pari a 0,59 per le altre strutture accreditate (tabella A3 in Allegato). In media dunque i Cpi hanno preso in carico un'utenza più difficile da collocare nel mercato del lavoro rispetto alla platea di giovani intercettati dalle strutture accreditate. E' solo nelle Regioni del Sud e Isole che la distribuzione del livello dell'indice di profiling per i presi in carico dai Cpi si avvicina molto a quella dei presi in carico dalle altre strutture (figura 1.4).

³Le variabili utilizzate dal sistema di profilazione sono: il genere, l'età, la residenza, il titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all'anno precedente, la durata della disoccupazione e altre variabili territoriali. Ad ogni giovane registrato al momento della presa in carico viene attribuito un punteggio che varia da 0 a 1 che misura la probabilità di trovarsi nella condizione di Neet: in particolare al crescere del punteggio, maggiore è la difficoltà del giovane di essere inserito nel mercato del lavoro.

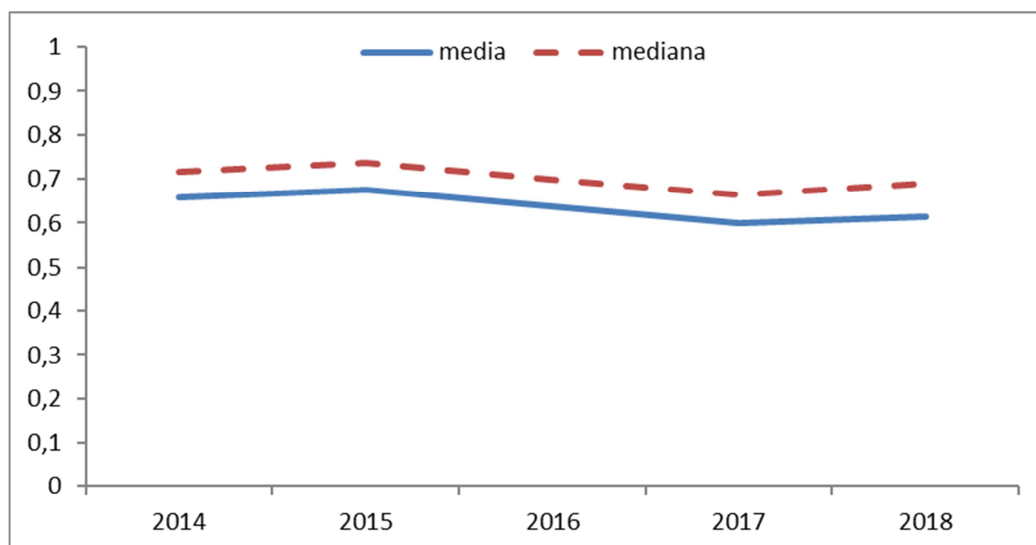
Figura 1.4 – Distribuzione dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per area geografica e tipologia del servizio competente



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Analizzando l'evoluzione per anno del valore medio e mediano dell'indice di profiling si osserva che a partire dal 2016 i giovani che aderiscono al Programma presentano mediamente una minore difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro (figura 1.5). Nel 2015 i giovani presi in carico avevano in media un valore di profiling pari a 0,67 e oltre metà della popolazione aveva un valore maggiore a quello della media (il valore mediano era pari a 0,73). A partire dal 2016 il valore medio del profiling diminuisce e nel 2017 si registrano i valori più bassi. Nel 2018 si assiste invece ad un aumento significativo del valore medio e soprattutto di quello mediano (rispettivamente pari a 0,61 e 0,69).

Figura 1.5 – Valore medio e mediano dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per anno di presa in carico



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Analizzando i valori medi dell'indice per anno e tipologia di servizio competente (Cpi e Apl), si osserva che la diminuzione del valore dell'indice a partire dal 2016 riguarda sia le agenzie per il lavoro che i centri per l'impiego, anche se questi ultimi hanno continuato a trattare in prevalenza una platea con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo (tavola 1.2).

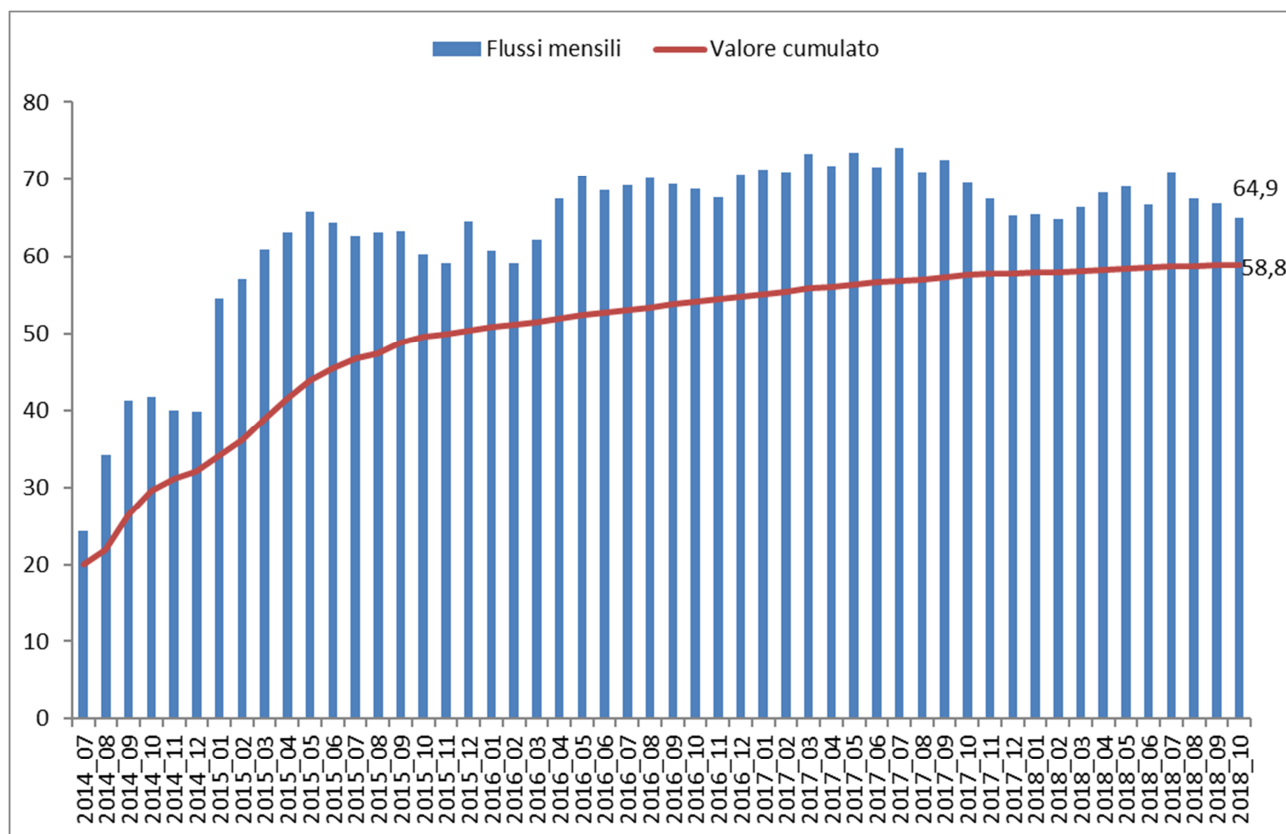
Tavola 1.3 – Valore medio dell'indice di profiling dei giovani presi in carico per anno di presa in carico e tipologia del servizio competente

Anno di presa in carico	Cpi	Apl	Totale
2014	0,67	0,55	0,66
2015	0,69	0,59	0,68
2016	0,65	0,61	0,64
2017	0,61	0,57	0,60
2018	0,61	0,62	0,61
Al 31/12/2018	0,66	0,59	0,64

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei servizi per il lavoro, la quota dei giovani presi in carico entro i due mesi dalla registrazione presenta un trend crescente, con una lieve flessione dovuta alla stagionalità in corrispondenza dei mesi di agosto e dicembre (linea continua nella figura 1.6). Tale quota, se calcolata per singolo mese di registrazione, mostra che nel mese di ottobre 2018 su 100 registrati 65 sono stati presi in carico entro i 2 mesi successivi.

Figura 1.6 - Quota di giovani presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione per mese di registrazione (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

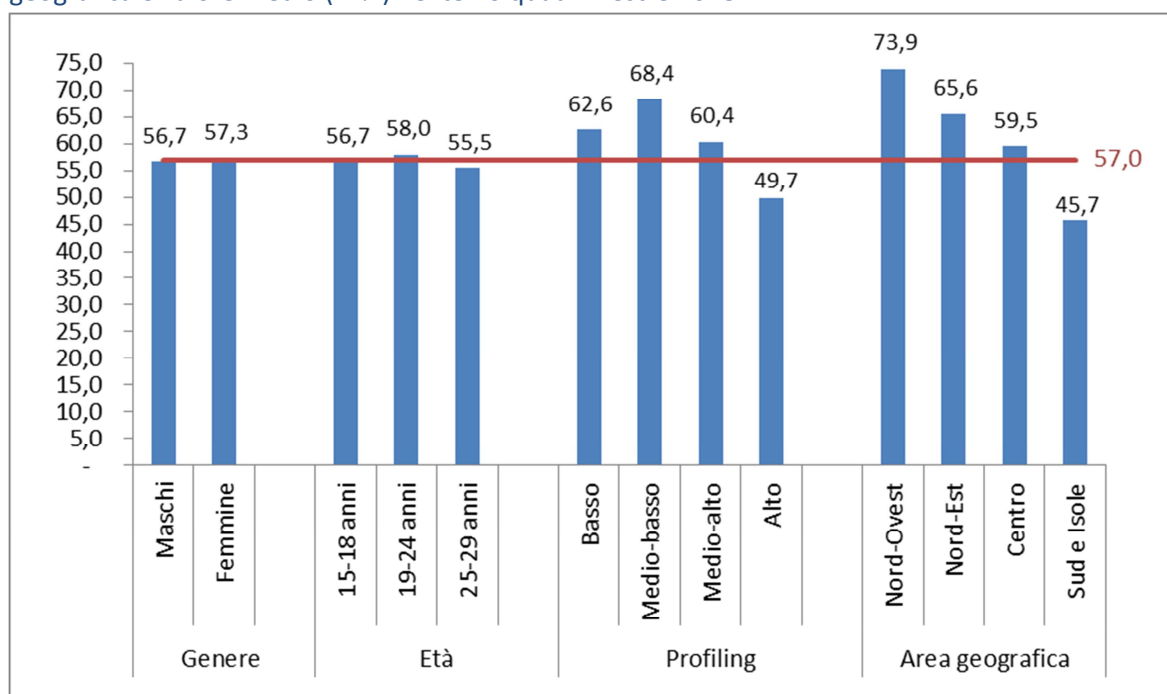
2 Le politiche in Garanzia Giovani

Il capitolo propone un'analisi delle politiche finanziate nell'ambito della Garanzia Giovani considerando l'implementazione delle misure di politica attiva programmate nel Piano di attuazione italiano (par. 2.1), con un affondo specifico sul Servizio civile nazionale (par. 2.2).

2.1 L'attuazione delle misure di politica attiva

Al 31 dicembre 2018 sono oltre 609 mila i giovani avviati agli interventi di politica attiva, con un indice di copertura sui presi in carico⁴ pari al 57%. Rispetto a questo valore medio nazionale, l'indice è più basso per i giovani nel Sud e Isole e per quelli con più difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro (profiling alto), mentre è più elevato nelle Regioni settentrionali (in particolare nel Nord-Ovest) e per i giovani con profiling medio-basso e basso (figura 2.1 e tabella A4 in Allegato).

Figura 2.1 - Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche, area geografica e valore medio (v. %) nel terzo quadrimestre 2018



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Passando a considerare i flussi per singolo anno, si nota per il 2018 una riduzione del tasso di copertura, dovuto ad un minor flusso di erogazione delle misure rispetto agli anni passati a seguito del progressivo esaurimento delle risorse IOG della prima fase. Il confronto tra il 2017 e il 2018 mette in evidenza una riduzione delle misure avviate più che proporzionale rispetto alle prese in carico. L'analisi per caratteristiche del target nel periodo, fa registrare una diminuzione dell'indice di copertura nel tempo per i 15-18enni e una crescita per le fasce di età "più adulte". Per quanto riguarda il profiling, aumenta nel tempo la copertura dei giovani con indice di profiling basso e medio-basso, ossia dei giovani con minori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. Nella

⁴ L'indice di copertura è calcolato su 1.069.094 giovani presi in carico al netto delle cancellazioni di ufficio intervenute dopo la presa in carico.

ripartizione per area geografica, il Nord-Ovest mostra nella dinamica temporale una contrazione dell'indice di copertura, contrariamente all'area del Sud e Isole (tavola 2.1).

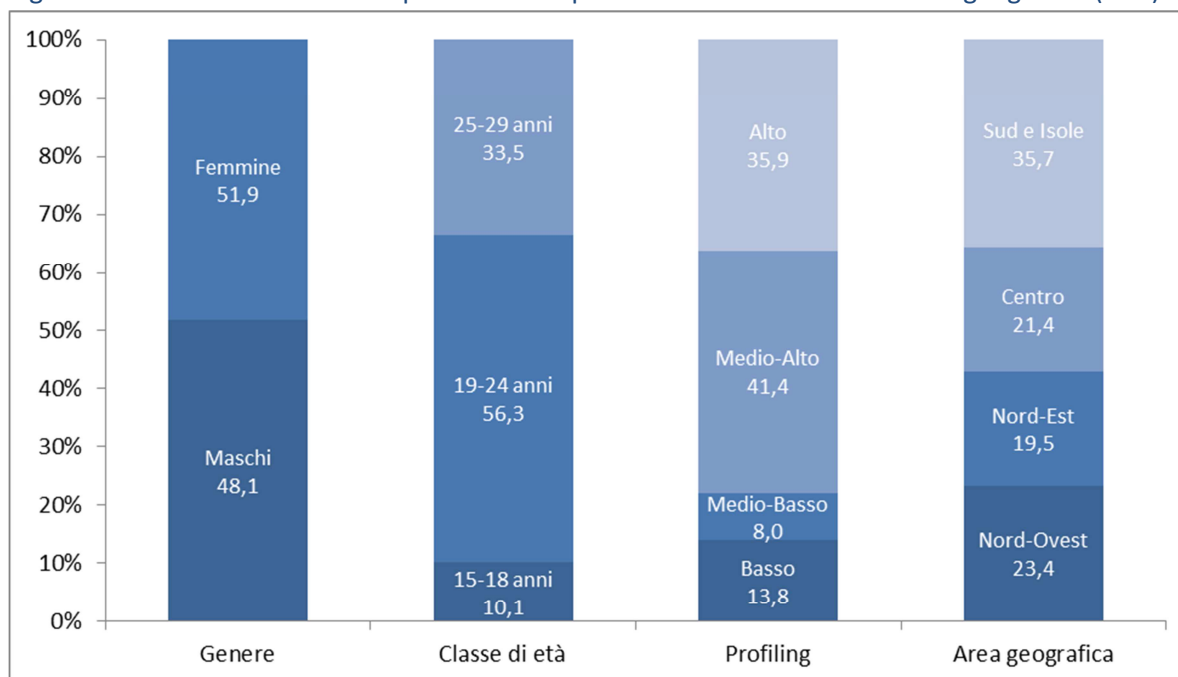
Tavola 2.1 - Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per anno e per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	2014	2015	2016	2017	2018
Totale	51,1	59,7	56,0	60,9	51,8
Maschi	50,0	59,1	55,6	61,0	52,7
Femmine	52,2	60,3	56,4	60,7	50,7
15-18 anni	69,5	62,6	53,8	49,2	48,7
19-24 anni	51,2	60,4	57,2	62,8	52,4
25-29 anni	45,7	57,8	54,7	61,5	51,6
Profiling basso	50,2	63,2	59,2	69,9	61,4
Profiling medio-basso	61,5	70,8	66,6	73,1	65,0
Profiling medio-alto	55,4	63,5	60,3	62,7	54,4
Profiling alto	44,8	54,2	47,6	50,7	42,6
Nord-Ovest	77,9	82,6	71,2	68,0	69,9
Nord-Est	67,9	65,2	59,6	69,8	65,6
Centro	57,1	62,1	58,5	63,7	52,6
Sud e Isole	37,9	51,0	43,4	47,6	38,3

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Dei giovani avviati a un intervento di politica attiva, il 42,9% vi ha preso parte nelle Regioni del Nord, il 35,7% nelle Regioni del Sud e Isole e il 21,4% nel Centro. La quota più consistente di partecipanti appartiene alla classe di età 19-24 anni (56,3%). Il 41,4% presenta un indice di profiling nella classe medio-alta e il 35,9% nella classe alta (figura 2.2).

Figura 2.2 - Giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche e area geografica (v. %)

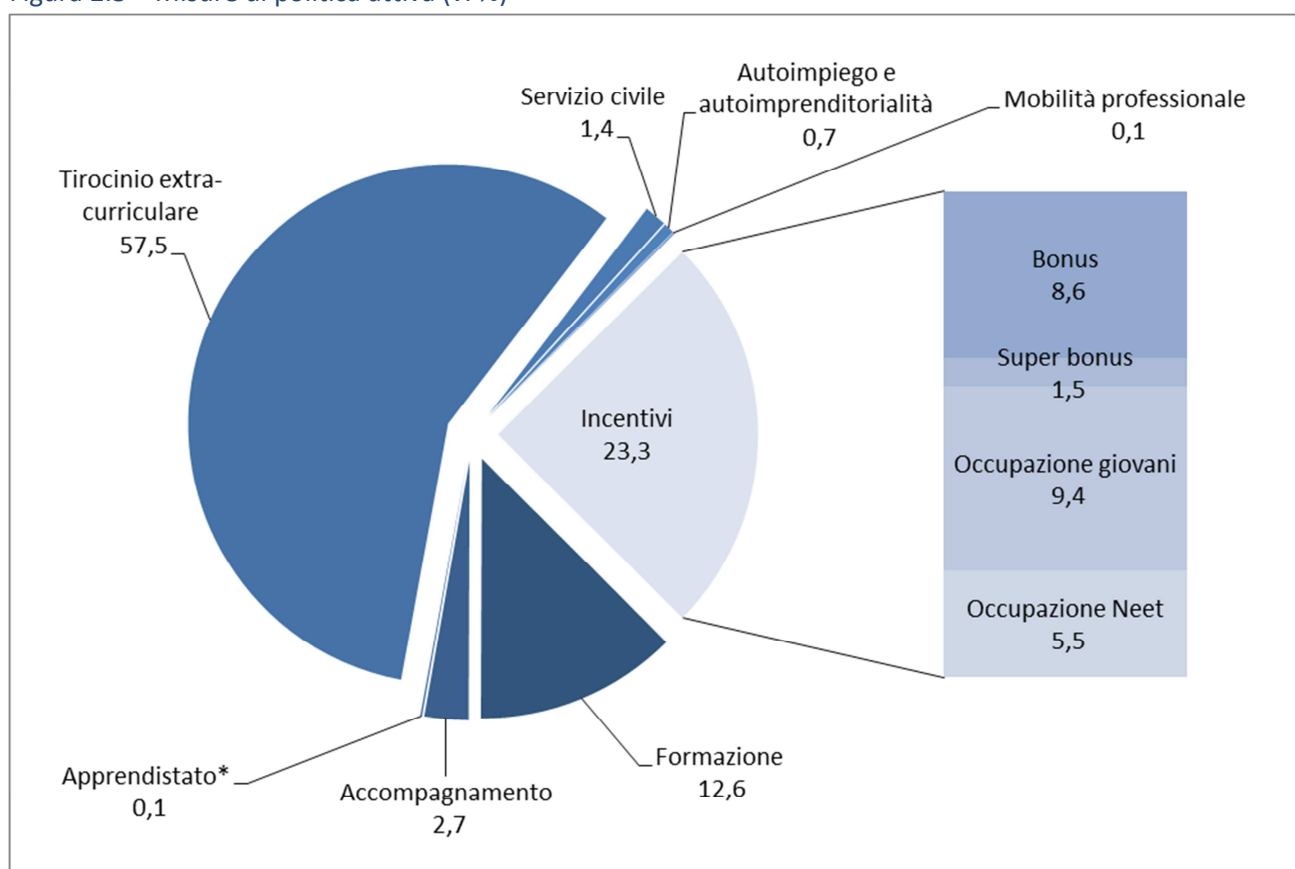


Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Le misure di politica attiva complessivamente avviate al 31 dicembre 2018 risultano essere 754.028⁵. Il tirocinio extra-curricolare è la misura più diffusa, rappresentando il 57,5% del totale (figura 2.3). Tale percentuale si va contraendo nel corso del tempo a favore di altri interventi, in particolare dell'incentivo occupazionale che, con il 23,3%, rappresenta la seconda misura più attivata. Questa misura, gestito a livello nazionale, si compone dei seguenti incentivi: Occupazione giovani (9,4%), Bonus occupazionale (8,6%), Super bonus (1,5%) e da gennaio 2018 Occupazione Neet (5,5%).

Nel quadro delle misure disponibili seguono la formazione con il 12,6% e l'accompagnamento al lavoro con il 2,7%. Residuali restano gli interventi di servizio civile, tanto nella componente nazionale (gestita dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile) che in quella regionale (1,4% del totale).

Figura 2.3 – Misure di politica attiva (v. %)



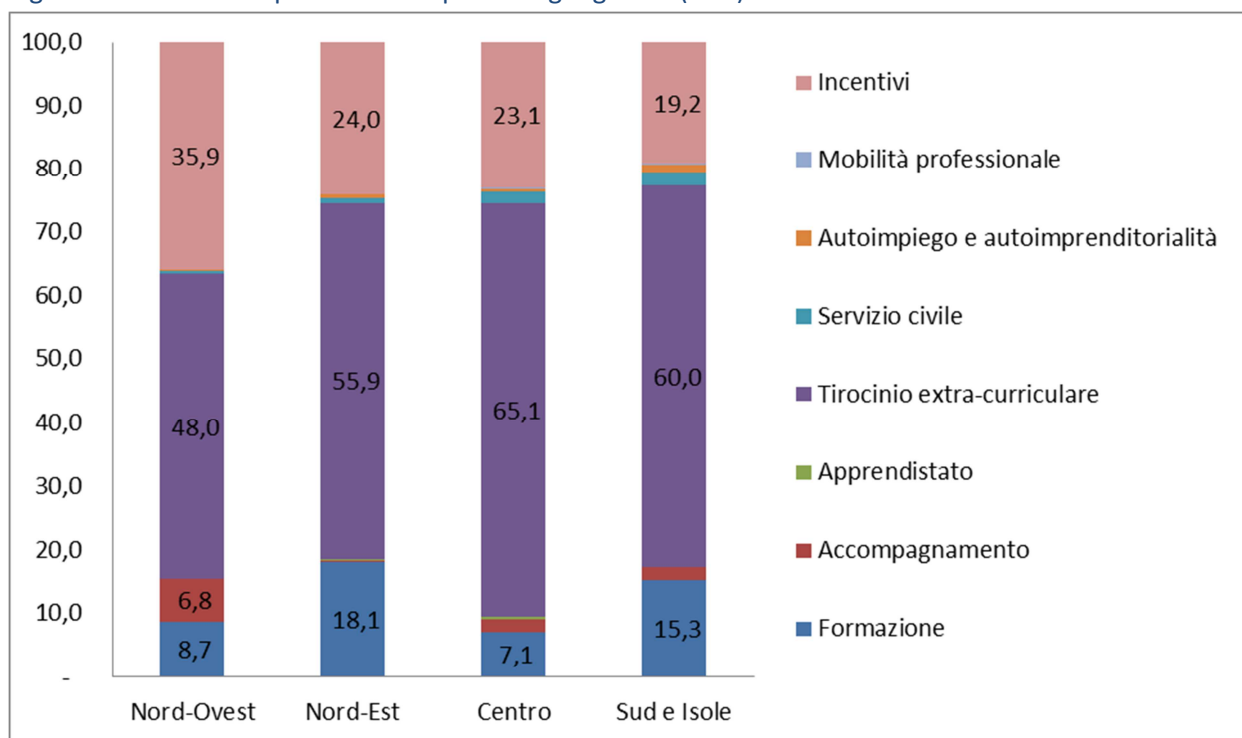
*Si tratta della misura 4-A "Apprendistato per la qualifica e per il diploma" e della 4-C "Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca"

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

L'analisi delle misure avviate per area geografica mette in evidenza alcune differenze nei modelli di intervento: nelle Regioni centrali e meridionali il tirocinio extra-curricolare assorbe più del 60% delle politiche attive avviate, questa percentuale diminuisce nelle Regioni settentrionali lasciando più spazio agli incentivi e all'accompagnamento al lavoro nel Nord-Ovest e alla formazione nel Nord-Est (figura 2.4).

⁵ Il numero complessivo delle misure è superiore al numero complessivo dei giovani partecipanti a misure di politica attiva erogate perché lo stesso giovane può aver partecipato a più di una misura.

Figura 2.4 – Misure di politica attiva per area geografica (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI: STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA

La linea di finanziamento Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile (IOG) ha rappresentato il principale canale finanziario del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani⁶. Recependo le indicazioni della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i Giovani, le azioni comuni da intraprendere su tutto il territorio nazionale vengono gestite attraverso il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG)⁷ adottato con Decisione della Commissione Europea nel luglio 2014. Detto Programma dispone di 1,5 miliardi di euro (di cui 567,5 milioni di euro della IOG e 567,5 milioni di Fondo Sociale Europeo, a cui si aggiungono 378 milioni di cofinanziamento nazionale). Le risorse a titolarità regionale, inserite nei Piani di Attuazione Regionali della Garanzia Giovani (PAR), sono oltre 1,4 miliardi di euro. Di questi una parte è a gestione diretta delle Regioni⁸ in qualità di organismi intermedi e una parte è gestita a livello centrale da altri soggetti, quali: il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale per la misura del servizio civile nazionale; l'INPS per gli incentivi occupazionali; INVITALIA per la gestione del fondo rotativo nazionale Selfemployment, destinato a sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità.

Dall'inizio del 2018 il Programma si trova in una fase transitoria: da una parte si è in chiusura della prima fase della programmazione e dall'altra si apre una nuova pianificazione finanziaria a seguito dell'assegnazione delle risorse della seconda fase di Garanzia Giovani, risorse che ammontano a 1 miliardo e 72 milioni di euro e che sono state attribuite alle Regioni con il Decreto Direttoriale ANPAL n. 22 del 17 gennaio 2018⁹.

Le Regioni conferiscono periodicamente all'Autorità di gestione del PON IOG lo stato di attuazione finanziaria del Programma sul loro territorio, con riferimento alle risorse da loro gestite direttamente: le tavole A e B riportano il quadro complessivo, per misura e per Regione, rispetto alla dotazione finanziaria della prima fase del PON IOG. L'importo programmato tiene conto delle riprogrammazioni intervenute nei PAR, anche verso misure a gestione

⁶ Cfr. Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani del 23 dicembre 2013.

⁷ Dal 1° gennaio 2017 l'Autorità di gestione del PON IOG è passata dal MLPS all'ANPAL.

⁸ Le Regioni eleggibili all'IOG sono tutte ad eccezione della P.A. di Bolzano.

⁹ Cfr. capitolo 4 in *L'attuazione della Garanzia Giovani, rapporto trimestrale n.4/2017* (<http://www.anpal.gov.it/Dati-e-pubblicazioni/Documents/Rapporto-trimestrale-GG-n4-24042018.pdf>).

centrale.

Al 31 dicembre 2018 gli impegni giuridicamente vincolanti risultano pari a 1 miliardo e 75 milioni di euro, pari al 95,6% del programmato. Le spese ammontano a circa 930 milioni di euro, pari all'82,7% del programmato. Le misure che presentano valori degli indicatori di performance finanziaria superiori al dato medio sono: il tirocinio extra-curricolare (98,2% di capacità di utilizzo e 88,4% di efficienza realizzativa), la formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi (97,7% di capacità di utilizzo e 86,9% di efficienza realizzativa) e l'accompagnamento al lavoro (97,4% di capacità di utilizzo e 85,6% di efficienza realizzativa).

Tavola A - PON IOG: risorse a gestione diretta delle Regioni. Attuazione finanziaria per misura (dati finanziari in migliaia di euro)

Misure	Programmato (*)	Impegni	Spesa sostenuta	Capacità utilizzo	Efficienza realizzativa
	(A)	(B)	(C)	(B/A)%	(C/A)%
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	33.532,53	28.905,66	24.785,40	86,2	73,9
1-C Orientamento specialistico o di II livello	58.071,99	46.245,87	40.342,77	79,6	69,5
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	136.517,19	129.324,05	112.489,62	94,7	82,4
2-B Formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi	145.272,21	141.870,18	122.752,85	97,7	84,5
3 Accompagnamento al lavoro	113.323,55	110.396,11	97.017,62	97,4	85,6
4-A Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale	754,50	659,27	269,49	87,4	35,7
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	1.659,50	591,63	241,78	35,7	14,6
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	582.000,58	571.274,68	505.501,46	98,2	86,9
6-B Servizio civile regionale	28.537,61	24.647,54	18.885,23	86,4	66,2
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (formazione)	18.142,25	15.776,64	6.610,13	87,0	36,4
7.2 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (Fondi regionali)	2.750,00	2.659,09	771,37	96,7	28,0
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	3.279,92	2.279,92	274,09	69,5	8,4
Totale complessivo (a gestione regionale)	1.123.841,85	1.074.630,64	929.941,82	95,6	82,7

(*) L'importo programmato tiene conto delle riprogrammazioni intervenute nei PAR, anche verso misure a gestione centrale.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati regionali al 31 dicembre 2018

Tavola B – PON IOG: risorse a gestione diretta delle Regioni. Attuazione finanziaria per Regione (dati finanziari in migliaia di euro)

Regioni	Programmato (*)	Impegni	Spesa sostenuta	Capacità utilizzo	Efficienza realizzativa
	(A)	(B)	(C)	(B/A)%	(C/A)%
Piemonte	95.657,24	91.410,43	89.787,74	95,6	93,9
Valle d'Aosta	1.725,38	1.725,38	1.428,09	100,0	82,8
Liguria	23.706,90	23.706,90	18.747,86	100,0	79,1
Lombardia	114.948,60	114.265,30	91.542,82	99,4	79,6
PA Trento	7.293,53	5.096,94	4.705,32	69,9	64,5
Veneto	72.456,93	72.456,93	58.428,75	100,0	80,6
Friuli-Venezia Giulia	17.335,95	15.829,57	13.533,74	91,3	78,1
Emilia Romagna	67.748,53	67.748,53	67.748,52	100,0	100,0
Toscana	56.616,04	52.274,71	44.626,02	92,3	78,8
Umbria	19.252,68	19.161,77	17.250,92	99,5	89,6
Marche	23.541,43	21.592,62	21.592,62	91,7	91,7
Lazio	105.902,10	96.209,99	93.011,28	90,8	87,8
Abruzzo	20.914,55	20.914,55	19.333,51	100,0	92,4
Molise ^(b)	6.519,20	4.346,52	3.580,74	66,7	54,9
Sardegna	48.562,62	43.547,33	30.042,57	89,7	61,9
Campania	148.010,96	132.970,67	123.956,79	89,8	83,7
Puglia ^(a)	101.895,00	101.034,05	87.761,29	99,2	86,1
Basilicata	15.549,60	15.549,60	12.293,66	100,0	79,1
Calabria	39.233,23	39.233,23	22.751,11	100,0	58,0
Sicilia	136.971,39	135.555,63	107.818,45	99,0	78,7
Totale complessivo (a gestione regionale)	1.123.841,85	1.074.630,64	929.941,82	95,6	82,7

(a) Il dato si riferisce al 30/09/2018. (b) Il dato si riferisce al 30/03/2018.

(*) L'importo programmato tiene conto delle riprogrammazioni intervenute nei PAR, anche verso misure a gestione centrale.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati regionali al 31 dicembre 2018

2.2 Focus: Servizio civile nazionale

Tra le misure di politica attiva offerte dalla Garanzia Giovani, il servizio civile (misura 6) si caratterizza per essere un percorso di apprendimento non formale, non direttamente professionalizzante, ma con una forte componente di attivazione, legata anche alla durata del percorso che può raggiungere i 12 mesi. La sua finalità è infatti quella di promuovere nei giovani Neet l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva in settori di rilevanza civile e sociale¹⁰ e competenze trasversali (lavoro di gruppo, *problem-solving*, ecc.) che possano accrescere il loro grado di occupabilità e favorire un primo contatto con il mondo del lavoro.

La misura del servizio civile è strutturata dal PON IOG con un duplice livello di *governance*: accanto all'attuazione regionale, è presente una regia nazionale in capo al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alcune Regioni hanno pertanto programmato di conferire al Dipartimento una quota di risorse per la realizzazione della misura nel loro territorio, nel quadro di una specifica Convenzione¹¹. Accanto a queste risorse, concorre ad alimentare l'intervento nazionale un'ulteriore quota di fondi del PON IOG che, in una logica di cooperazione interistituzionale, sono oggetto di Accordi di programma tra il Dipartimento, l'Autorità di gestione e alcuni soggetti pubblici e riguardano interventi tematici nei loro ambiti di competenza. I soggetti coinvolti sono: il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; il Ministero dell'Interno; l'Autorità anticorruzione; il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Rispetto a questa cornice attuativa, viene qui presentato lo stato dell'implementazione della misura nazionale al 31 dicembre 2018, con dati che riprendono e aggiornano il precedente Rapporto al 31 dicembre 2017¹². Dall'avvio della Garanzia Giovani, nel maggio 2014, al 31 dicembre 2018, i Neet avviati al servizio civile nazionale sono in tutto 10.949.

Per quanto riguarda le risorse della Convenzione tra il Dipartimento e le Regioni, lo stanziamento iniziale è di circa 46,3 milioni di euro, messi a bando da tre Avvisi agli enti, pubblicati tra il 2014 e il 2016. L'attuazione dei relativi progetti si è conclusa nel 2017 e ha visto 7.974 giovani Neet portare a termine il loro percorso di volontariato. Al 31 dicembre 2018, risultano impegnati oltre 42 milioni di euro e la spesa certificata ammonta a circa 39 milioni, con un'efficienza realizzativa dell'84,4%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (tavola 2.2).

¹⁰ Assistenza; Protezione civile; Ambiente; Patrimonio artistico e culturale; Educazione e promozione culturale.

¹¹ Si tratta di Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna. Il Dipartimento riveste il ruolo di Organismo intermedio del PON IOG, e la gestione delle risorse è regolata dalla Convenzione siglata il 22 settembre 2014 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Dipartimento per la Gioventù e il Servizio civile nazionale, cui hanno fatto seguito alcuni Addendum. Dal 1 gennaio 2017 l'ANPAL è subentrata al Ministero del Lavoro come Autorità di gestione del PON IOG.

¹² Un'analisi dettagliata dei primi tre Avvisi del servizio civile nazionale è contenuta nel [Rapporto trimestrale sulla Garanzia Giovani, numero 4/2017](#).

Tavola 2.2 – Servizio civile nazionale. Risorse programmate Convenzione Dipartimento-Regioni. Attuazione finanziaria per Regione (dati finanziari in euro)

	Risorse programmate (A)	Impegni giuridicamente vincolanti (B)	Spesa complessiva (C)	Capacità di impegno (B/A)%	Efficienza realizzativa (C/A)%
Piemonte	1.776.000,00	1.776.600,00	1.437.611,59	100,0	80,9
Friuli Venezia Giulia	310.000,00	307.800,00	257.072,36	99,3	82,9
Umbria	1.800.000,00	1.798.200,00	1.500.992,33	99,9	83,4
Lazio	3.540.000,00	3.537.000,00	2.929.480,79	99,9	82,8
Abruzzo	1.000.000,00	977.400,00	809.509,27	97,7	81,0
Molise	900.340,00	896.400,00	686.623,61	99,6	76,3
Campania	15.000.000,00	14.995.800,00	12.844.767,13	100,0	85,6
Puglia	7.000.000,00	6.150.600,00	5.372.853,81	87,9	76,8
Basilicata	1.392.400,00	1.274.400,00	1.058.569,36	91,5	76,0
Calabria	2.450.429,80	2.424.600,00	2.143.541,75	98,9	87,5
Sicilia	10.500.000,00	10.497.600,00	9.466.431,28	100,0	90,2
Sardegna	588.600,00	588.600,00	522.304,05	100,0	88,7
Totale	46.257.769,80	45.225.000,00	39.029.757,33	97,8	84,4

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

Nel dicembre 2017, le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Sicilia e Sardegna hanno effettuato una riprogrammazione dei fondi da destinare alla misura nazionale, che ha ricevuto risorse aggiuntive per 21.970.480,40 euro¹³. Questo nuovo stanziamento ha permesso di finanziare, tramite un ulteriore Avviso¹⁴, 412 progetti, per un totale di 3.560 volontari. A fine 2018, i Neet avviati al servizio civile sono 1.968, ulteriori 774 sono in attesa di iniziare il percorso. Come mostra la tavola 2.3, le percentuali più alte di giovani avviati riguardano la Sicilia, il Lazio e la Calabria, che insieme alla Sardegna, sono le Regioni che hanno destinato maggiori risorse alla misura.

Tavola 2.3 – Servizio civile nazionale. Addendum alla Convenzione. Giovani per fase e Regione

	Giovani in attesa di avvio	Giovani avviati		di cui	
		v.a.	%	Interrotto	In corso
Totale	774	1.968	100,0	17	1.951
Lazio	12	538	27,3	4	534
Abruzzo	8	132	6,7	2	130
Basilicata	16	45	2,3		45
Calabria	622	388	19,7		388
Sicilia	96	814	41,4	9	805
Sardegna	20	51	2,6	2	49

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

Le caratteristiche dei giovani avviati sono analoghe a quelle già osservate per i primi tre Avvisi, sia per quanto riguarda la distribuzione di genere, dove si rileva una lieve prevalenza della componente femminile (54,5%), sia per quanto riguarda il livello d'istruzione, dove prevale il

¹³ Addendum del 18 dicembre 2017 alla Convenzione del 22 settembre 2014 e successiva integrazione di risorse delle Regioni Calabria e Sicilia.

¹⁴ Avviso agli enti del 18 dicembre 2017.

diploma di scuola secondaria superiore (69%). Una differenza si osserva nella distribuzione tra classi di età, che in questo caso risulta omogenea mentre in precedenza vedeva una minore incidenza dei Neet più giovani (18-20) (tavola 2.4).

Tavola 2.4 – Servizio civile nazionale. Addendum alla Convenzione. Giovani avviati secondo alcune caratteristiche (v.a. e v.%)

	Totale		% colonna		■ Maschi ■ Femmine	
	v.a.	%	Maschi	Femmine		
Totale	1.968	100,0	896	1.072	45,5	54,5
<i>Classe di età</i>						
18-20	504	25,6	30,9	21,2	55,0	45,0
21-23	512	26,0	28,9	23,6	50,6	49,4
24-26	518	26,3	24,2	28,1	41,9	58,1
27-29	434	22,1	16,0	27,1	32,9	67,1
<i>Titolo di studio</i>						
Fino alla licenza media	298	15,1	18,2	12,6	54,7	45,3
Diploma istruzione secondaria superiore	1.357	69,0	75,3	63,6	49,7	50,3
Titolo universitario	313	15,9	6,5	23,8	18,5	81,5

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

In continuità con gli altri Avvisi, il settore dell'Assistenza è quello che ha coinvolto il maggior numero di volontari (41,8%), seguito dall'Educazione e promozione culturale (27,8%) e dal Patrimonio artistico e culturale (17,1%); l'Ambiente e la Protezione civile presentano valori residuali (rispettivamente 8% e 5,3%). Guardando alle singole Regioni, si osserva che oltre il 50% dei volontari in Sicilia è impegnato in progetti di Assistenza, la quasi totalità dei rimanenti svolge un percorso nel settore dell'Educazione e promozione culturale (22,2%) e del Patrimonio artistico e culturale (19,7%). In Abruzzo la partecipazione ai progetti di Assistenza è preponderante (47%), tuttavia appare abbastanza bilanciata rispetto ai progetti di Educazione e promozione culturale, che coinvolgono il 42,4% dei volontari. Anche la Sardegna presenta valori molto simili per ciò che riguarda il volontariato in campo assistenziale e quello in campo educativo (rispettivamente 41,2% e 39,2%). Il Lazio vede, rispetto alle altre Regioni, una più alta percentuale di giovani impegnati in progetti di Protezione civile (10,4%), pari a circa il doppio del valore medio. La Basilicata e soprattutto la Calabria mostrano valori abbastanza omogenei in tutti i settori; in particolare, in queste due Regioni la partecipazione ai progetti in campo ambientale è notevolmente superiore al valore medio (rispettivamente, 31,1% e 28,6%) (tavola 2.5).

Tavola 2.5 – Servizio civile nazionale. Addendum alla Convenzione. Giovani avviati per settore e Regione (v.a. e v.%)

	Totale	Ambiente	Assistenza	Educazione e promozione culturale	Patrimonio artistico e culturale	Protezione civile
Lazio	538	2,2	40,5	27,9	19,0	10,4
Abruzzo	132	-	47,0	42,4	8,3	2,3
Basilicata	45	31,1	22,2	37,8	8,9	-
Calabria	388	28,6	21,6	31,7	13,9	4,1
Sicilia	814	2,0	52,6	22,2	19,7	3,6
Sardegna	51	7,8	41,2	39,2	11,8	-
Totale	1.968	8,0	41,8	27,8	17,1	5,3

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

Passando ora ad analizzare i progetti tematici avviati nel quadro degli Accordi di programma, la cui dotazione finanziaria complessiva ammonta a circa 9,5 milioni di euro, alla data di riferimento risulta impegnato il 100% delle risorse e la spesa complessiva è di oltre 1,5 milioni di euro, con una efficienza realizzativa del 17,5%. La maggiore capacità di spesa, pari al 47,3%, si registra per i progetti promossi dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MPAAF)(tavola 2.6).

Tavola 2.6 – Servizio civile nazionale. Progetti tematici. Avanzamento finanziario per soggetto istituzionale (dati finanziari in euro)

	Risorse programmate (A)	Impegni giuridicamente vincolanti (B)	Spesa complessiva (C)	Capacità di impegno (B/A)%	Efficienza realizzativa (C/A)%
Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare	572.400,00	572.400,00	70.882,92	100,0	12,4
Ministero dei Beni e attività culturali e del turismo	5.400.000,00	5.400.000,00	248.575,77	100,0	4,6
Ministero dell'Interno	810.000,00	810.000,00	66.443,70	100,0	8,2
Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC)	32.400,00	32.400,00	-	100,0	-
Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali	2.700.000,00	2.700.000,00	1.277.243,06	100,0	47,3
Premio assicurativo	-	-	2.576,00	-	-
Totale	9.514.800,00	9.514.800,00	1.665.721,45	100,0	17,5

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

Dei 1.007 giovani avviati nell'ambito degli Avvisi tematici, oltre il 90% ha infatti preso parte ai progetti promossi nel campo dell'agricoltura sociale (tavola 2.7).

Tavola 2.7 – Servizio civile nazionale. Progetti tematici. Giovani avviati per fase e per soggetto istituzionale (v.a. e v.%)

	Giovani avviati		di cui		
	v.a.	%	Interrotto	In corso	Concluso
Totale	1.007	100,0	21	5	66
Ministero dei Beni e attività culturali e del turismo	61	6,1	17	5	39
Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare	17	1,7	4		13
Ministero dell'Interno	14	1,4			14
Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)					
Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali	915	90,9	59	856	

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

Un approfondimento sul target impegnato nell'agricoltura sociale mostra una presenza lievemente superiore della componente femminile (54,5%), in linea con quanto osservato in generale per questa misura. Rispetto all'età, i giovani al di sotto dei 21 anni sono una percentuale molto contenuta, soprattutto se confrontati con quelli della fascia 21-23 anni (32,6%). Il 70,5% dei volontari possiede un titolo di istruzione secondaria superiore, l'istruzione terziaria pesa per il 16,9% (tavola 2.8).

Tavola 2.8 – Servizio civile nazionale. Progetti tematici MPAAF. Giovani avviati secondo alcune caratteristiche (v.a. e v.%)

	Totale		% colonna		Maschi	Femmine
	v.a.	%	Maschi	Femmine		
Totale	915	100,0	416	499	45,5	54,5
<i>Classe di età</i>						
18-20	149	16,3	100,4	99,7	45,6	54,4
21-23	298	32,6	119,6	83,7	54,4	45,6
24-26	230	25,1	96,6	102,8	43,9	56,1
27-29	238	26,0	78,6	117,9	35,7	64,3
<i>Titolo di studio</i>						
Fino alla licenza media	115	12,6	147,3	60,6	67,0	33,0
Diploma istruzione secondaria superiore	645	70,5	105,4	95,5	47,9	52,1
Titolo universitario	155	16,9	42,6	147,9	19,4	80,6

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

Guardando alla distribuzione territoriale, si evidenzia una concentrazione nelle Regioni del Mezzogiorno, che impegnano quasi i tre quarti dei volontari (74,5%) (tavola 2.9).

Tavola 2.9 – Servizio civile nazionale. Progetti MPAAF. Giovani avviati per area territoriale (v.a. e v.%)

	Giovani avviati	di cui	
		Interrotto	In corso
Totale	915	59	856
Nord	9,1	18,6	8,4
Centro	16,4	11,9	16,7
Sud e Isole	74,5	69,5	74,9

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

Quanto ai settori, i progetti di agricoltura sociale si concentrano prevalentemente in quelli indicati nel relativo Avviso agli enti¹⁵, ossia l’Educazione e promozione culturale e l’Assistenza. Il primo impegna quasi l’80% dei giovani Neet, coinvolti in interventi di tipo informativo (66,8%) e di educazione alimentare (32,9%). L’Assistenza coinvolge il 17,4% dei giovani, con progetti focalizzati sul disagio adulto (88,1%) e in seconda istanza sulla lotta all’illegalità (8,2%) (tavola 2.10).

Tavola 2.10 – Servizio civile nazionale. Progetti tematici MPAAF. Giovani avviati per settori di intervento (v.a. e v.%)

Settore	Area di intervento	v.	%
Ambiente		20	2,2
	Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque	16	80,0
	Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	4	20,0
Assistenza		159	17,4
	Disabili	6	3,8
	Disagio adulto	140	88,1
	Illegalità	13	8,2
Educazione e Promozione culturale		730	79,8
	Educazione ai diritti del cittadino (lavoro, consumi, legislazione)	2	0,3
	Educazione al cibo	240	32,9
	Sportello informa	488	66,8
Patrimonio artistico e culturale		6	0,7
	Valorizzazione storie e culturali locali	6	100,0
Totale		915	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

Guardando alla distribuzione territoriale dei giovani rispetto al settore d’intervento, si osserva che nei progetti di Educazione e promozione culturale i volontari si concentrano nel Mezzogiorno (76,3%). Anche nei progetti di Assistenza la maggiore presenza dei volontari si registra nelle Regioni del Sud e Isole (62,3%), ma quasi un quarto si trova nel Nord (22,6%) (tavola 2.11).

Tavola 2.11 – Servizio civile nazionale. Progetti tematici MPAAF. Giovani avviati per settori di intervento e area territoriale (v.a. e v.%)

	Totale		Ambiente		Assistenza		Educazione e promozione culturale		Patrimonio artistico e culturale	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Nord	83	9,1			36	22,6	47	6,4		
Centro	150	16,4			24	15,1	126	17,3		
Sud e Isole	682	74,5	20	100,0	99	62,3	557	76,3	6	100,0
Totale	915	100,0	20	100,0	159	100,0	730	100,0	6	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (dati al 31 dicembre 2018)

¹⁵ [Avviso agli Enti del 26 luglio 2016](#)

3 Gli inserimenti occupazionali dei giovani

La condizione occupazionale dei giovani, rilevata alla data di riferimento del Rapporto (31 dicembre 2018), viene rilevata nelle diverse fasi in cui si articola il percorso in Garanzia Giovani (registrazione, presa in carico, conclusione di una misura). Un'analisi più dettagliata riguarda la platea dei giovani che hanno concluso un intervento, effettuata attraverso la quantificazione di tre tipologie di indicatori: il tasso di inserimento occupazionale rilevato alla data di riferimento del Rapporto; il tasso di inserimento relativo al primo ingresso nel mercato del lavoro (attivazione del primo rapporto di lavoro), il tasso di inserimento occupazionale rilevato in tre istanti temporali (1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi)¹⁶.

Di seguito si analizzano gli inserimenti occupazionali dei giovani registrati al Programma che sono "in attesa" o di essere presi in carico dai servizi competenti o dell'avvio della misura di politica attiva. Considerando i giovani che al 31 dicembre 2018 sono in attesa di essere presi in carico da un servizio per il lavoro, il 39,3% risulta occupato. Il tasso di inserimento occupazionale sale al 41% per i giovani che, presi in carico, sono in attesa di essere avviati ad una misura (tavola 3.1).

Tavola 3.1 - Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target e area geografica – giovani in attesa della presa in carico e giovani in attesa di politica (v.%)

	Registrati in attesa della presa in carico	Presi in carico in attesa di politica
Totale	39,3	41,0
Maschi	39,9	41,9
Femmine	38,6	40,2
15-18anni	31,7	34,4
19-24anni	39,2	41,2
25-29anni	41,6	42,8
Licenza media	32,0	32,5
Diploma superiore	41,0	41,9
Istruzione terziaria	48,5	49,0

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Il dato potrebbe essere considerato un fattore positivo di "auto-mobilitazione" del giovane NEET una volta entrato all'interno del percorso in Garanzia attraverso l'adesione al Programma, presenta un'attitudine proattiva nel mercato del lavoro¹⁷. Il tasso di occupazione è strettamente connesso alle caratteristiche dei giovani, in particolare all'età e al titolo di studio: la quota dei presi in carico in attesa di politica che risultano occupati è il 49% per i giovani con istruzione terziaria e il 32,5% per coloro che posseggono solo la licenza media.

¹⁶ Nelle elaborazioni del presente capitolo si fa riferimento alla platea di giovani che hanno concluso un percorso in Garanzia Giovani indipendentemente dal fatto che abbiano preso parte a più interventi. A ciascun giovane sono stati associati i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, che considerano solo i rapporti di lavoro dipendente in essere alla data del 31 dicembre 2018.

¹⁷ Occorre tuttavia considerare che tra i giovani in attesa della presa in carico vi è una quota che presenta una permanenza "anomala" nella condizione di "registrato". E' allo studio una procedura informatizzata di pulizia delle liste dei giovani iscritti al Programma finalizzata ad eliminare dalle liste coloro che hanno intrapreso in autonomia percorsi individuali diversi da quelli previsti dal Programma. Ciò consentirà di quantificare la platea effettiva dei giovani ancora da "trattare".

Guardando alla condizione occupazionale dei giovani che hanno concluso una misura di politica attiva, il tasso di inserimento occupazionale al 31 dicembre 2018 è pari al 50,7% (tavola 3.2). Va evidenziato come, nel corso del periodo di osservazione, il 75,8% dei giovani che ha portato a termine una misura ha comunque avuto una o più esperienze di lavoro che poi si sono, in alcuni casi, interrotte. Il 30,2% dei giovani che risultano occupati è stato assunto attraverso un incentivo occupazionale in Garanzia Giovani.

Tavola 3.2 - Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target e area geografica – giovani che hanno concluso una politica (v.a. e %)

	Conclusi (A)	Almeno 1 occupazione (B)	Occupati (C)	(B/A)%	(C/A)%
Totale	587.647	445.542	298.071	75,8	50,7
Maschi	305.016	233.756	157.393	76,6	51,6
Femmine	282.631	211.786	140.678	74,9	49,8
15-18anni	59.720	42.551	27.271	71,3	45,7
19-24anni	330.593	253.813	169.586	76,8	51,3
25-29anni	197.334	149.178	101.214	75,6	51,3
Licenza media	124.858	89.542	51.761	71,7	41,5
Diploma superiore	341.584	262.435	176.596	76,8	51,7
Istruzione terziaria	119.076	91.506	68.134	76,9	57,2
Profiling basso	81.715	68.767	50.952	84,2	62,4
Profiling medio-basso	47.465	38.168	29.540	80,4	62,2
Profiling medio-alto	242.220	190.618	131.315	78,7	54,2
Profiling alto	210.858	142.792	83.004	67,7	39,4
Nord-Ovest	140.195	111.780	83.443	79,7	59,5
Nord-Est	113.755	93.898	69.071	82,5	60,7
Centro	123.293	96.023	65.280	77,9	53,0
Sud e Isole	210.404	143.841	80.277	68,4	38,2

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

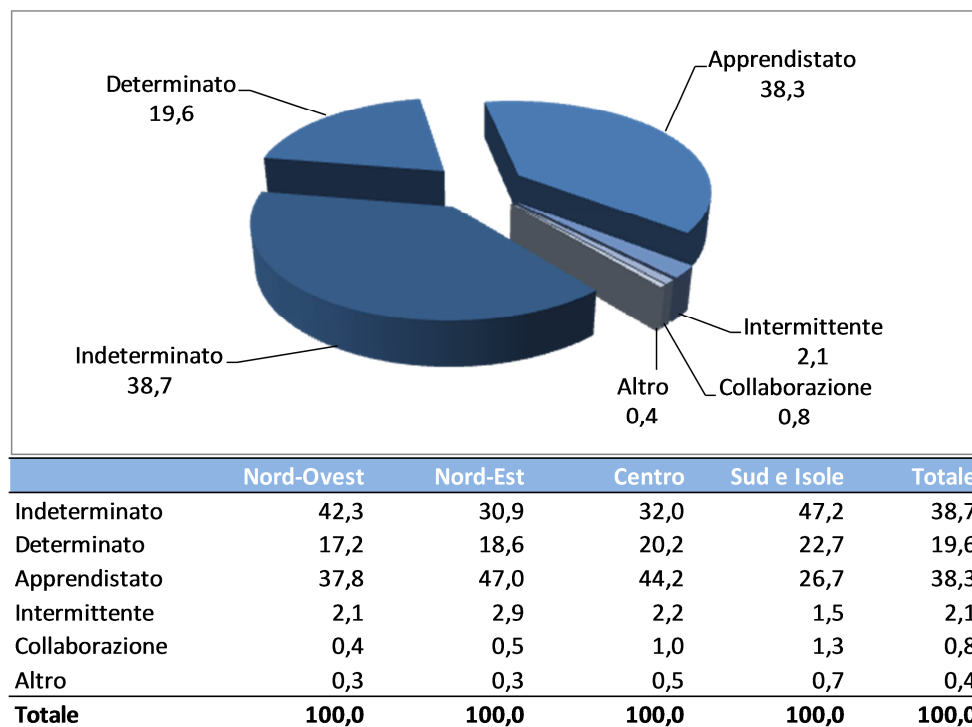
Rispetto al 31 agosto 2018, il tasso di inserimento occupazionale a fine 2018 registra una flessione di quasi 2 punti percentuali¹⁸. Tale flessione si osserva in misura maggiore per la componente maschile (-2,7), per i giovani nella fascia di età 15-18 anni (-3), per chi ha un titolo di studio medio-basso (-3,5) e per coloro che risiedono in una Regione del Sud e Isole (-2,7).

Nel quadrimestre torna ad aumentare la forbice tra il tasso di inserimento osservato per i giovani in possesso di una laurea rispetto a quello dei giovani che hanno la sola licenza media (+ 15,7 punti percentuali rispetto al +10,7 punti percentuali della situazione osservata al 31 agosto 2018), mentre rimane sostanzialmente stabile per le altre variabili. I tassi di inserimento osservati per le quattro classi dell'indice di profiling confermano le maggiori chance occupazionali dei giovani più "forti": il tasso di inserimento raggiunge il 62,4% in corrispondenza dell'indice di profiling basso, rispetto al 39,4% rilevato per i giovani con profiling alto. Dal punto di vista territoriale i tassi di occupazione registrano valori più elevati al Nord, in particolare nelle Regioni del Nord-Est, rispetto a quelle del Centro e del Sud e Isole.

¹⁸ Per un confronto si rimanda al Rapporto quadrimestrale 2/2018

Guardando alle caratteristiche del lavoro, rispetto al precedente quadrimestre, aumenta la quota di giovani con un'occupazione stabile dal punto di vista contrattuale (77%), imputabile ad un deciso aumento dei giovani assunti con contratto a tempo indeterminato (+6,1 punti percentuali), soprattutto nelle Regioni del Nord-Ovest. I rapporti di lavoro a tempo determinato presentano una riduzione di -5,9 punti percentuali, passando dal 25,5% al 19,6%, con una riduzione più consistente nel Sud e Isole (dal 30% al 22,7%) (figura 3.1).

Figura 3.1 - Tipologia contrattuale per area geografica (v. %)

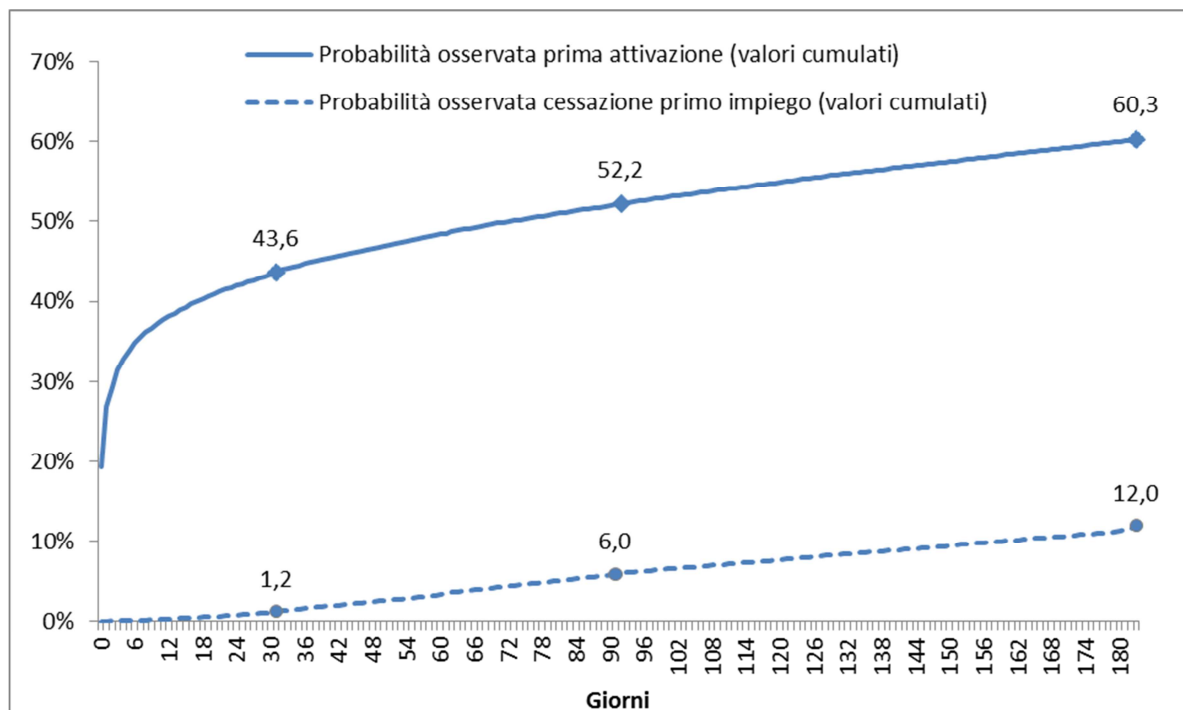


Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Rispetto al primo ingresso nel mercato del lavoro successivo alla conclusione del percorso in Garanzia¹⁹, il 43,6% dei giovani risulta aver trovato un'occupazione entro il mese successivo, percentuale che sale al 60,3% se si guarda ad un lasso temporale più lungo, ossia entro i sei mesi dalla conclusione. Il 12% dei giovani termina il primo rapporto di lavoro nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani (figura 3.2).

¹⁹ Sono considerati solo i giovani che hanno concluso intervento entro il 30 giugno 2018 per garantire il periodo di osservazione di sei mesi per tutti.

Figura 3.2 – Primo inserimento occupazionale nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Le chance di trovare la prima occupazione entro il primo mese dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani sono più elevate per i maschi, per chi possiede un titolo di studio di livello secondario e terziario e per chi ha un indice di profiling basso. Dal punto di vista territoriale, nelle Regioni del Nord-Ovest più della metà dei giovani trova la prima occupazione entro un mese (56,5%), rispetto al 30,9% nelle Regioni del Sud e Isole. Questi gap permangono anche nel medio e lungo periodo (tavola 3.3).

Infine, con riferimento al tasso di inserimento occupazionale rilevato in tre istanti dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani, si passa dal 44,4% osservato a 1 mese dalla conclusione al 52,8% a 6 mesi (tavola 3.4). Rispetto alle caratteristiche dei giovani, si conferma quanto già rilevato rispetto al primo inserimento lavorativo.

Tavola 3.3 – Tasso di inserimento nella prima occupazione nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani per alcune caratteristiche del target e area geografica (v.%)

	Primo inserimento occupazionale		
	Entro 1 mese	Entro 3 mesi	Entro 6 mesi
Totale	43,6	52,2	60,3
Maschi	46,1	54,4	62,2
Femmine	41,0	49,9	58,2
15-18 anni	34,6	42,3	50,0
19-24 anni	45,0	53,8	62,0
25-29 anni	44,1	52,6	60,5
Licenza media	38,2	45,8	53,5
Diploma superiore	45,3	54,2	62,3
Istruzione terziaria	44,4	53,3	61,5
Profiling basso	62,8	70,9	78,3
Profiling medio-basso	53,5	62,4	70,2
Profiling medio-alto	46,0	55,0	63,5
Profiling alto	31,6	39,7	47,6
Nord-Ovest	56,5	64,3	71,6
Nord-Est	51,8	60,7	69,2
Centro	43,8	52,9	61,0
Sud e Isole	30,9	39,5	47,8

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

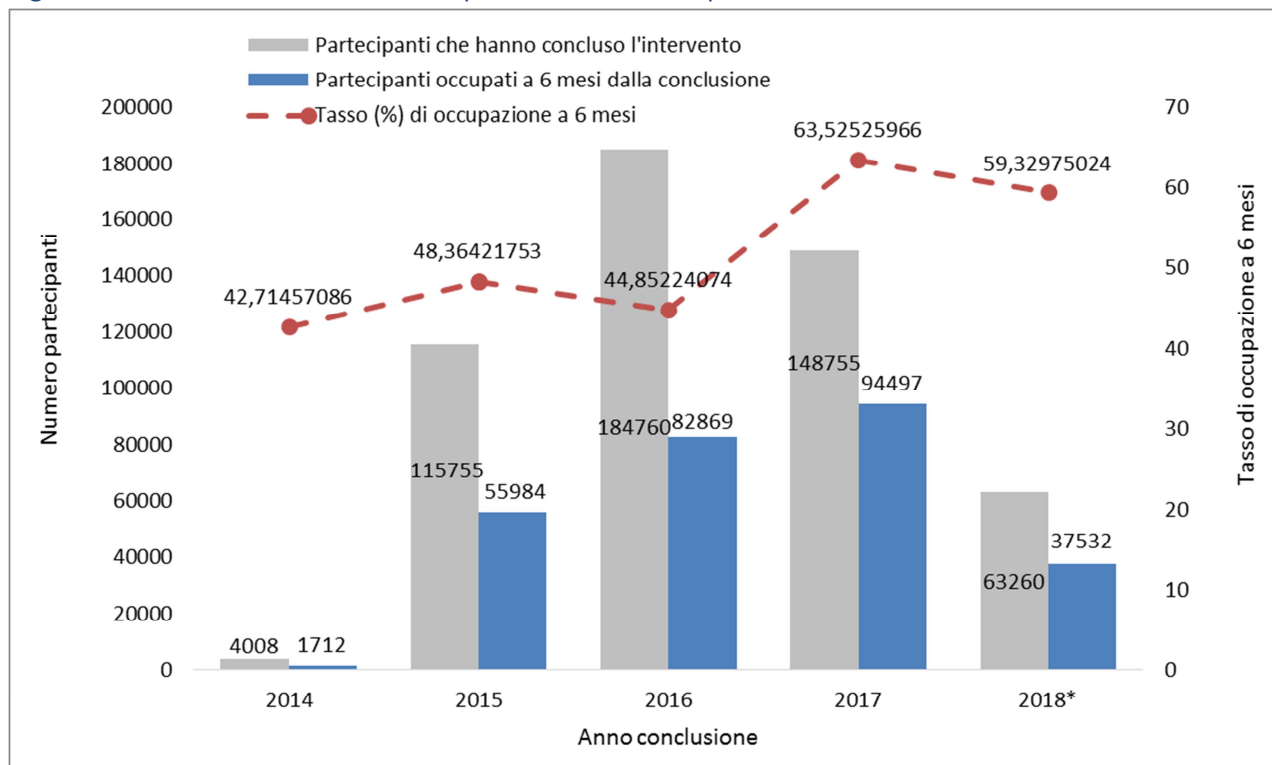
Tavola 3.4 - Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	Tasso di occupazione		
	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi
Totale	44,4	49,6	52,8
Maschi	47,4	52,3	55,2
Femmine	41,2	46,8	50,1
15-18 anni	34,7	39,4	42,7
19-24 anni	45,9	51,1	54,2
25-29 anni	44,8	50,1	53,3
Licenza media	38,3	42,2	44,6
Diploma superiore	46,2	51,6	54,8
Istruzione terziaria	45,5	51,5	55,5
Profiling basso	64,1	68,9	71,9
Profiling medio-basso	55,2	61,2	64,6
Profiling medio-alto	47,1	52,7	56,0
Profiling alto	31,4	36,2	39,3
Nord-Ovest	57,9	62,6	66,1
Nord-Est	53,8	59,5	63,0
Centro	44,5	50,1	53,3
Sud e Isole	30,5	35,6	38,4

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Considerando i partecipanti alle politiche per anno di conclusione, si osserva che il numero di coloro che hanno trovato un'occupazione a sei mesi cresce in tutte le annualità dal 2015 al 2017, ad eccezione del 2016 ove si osserva una flessione dovuta al maggior numero di partecipanti che giungono a conclusione degli interventi. Dei giovani che hanno concluso un intervento nel corso del 2018, quasi il 60% risulta occupato alla data del 31/12/2018 (figura 3.3).

Figura 3.3 – Tasso di inserimento occupazionale a sei mesi per anno di conclusione



* Si considerano i giovani che hanno concluso l'intervento entro il primo semestre 2018.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

4 La complementarità con il FSE

La complementarità tra interventi sostenuti da diverse fonti di finanziamento rappresenta un tema chiave nell'ambito delle politiche di coesione finanziate dai Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE). La convergenza di più interventi verso una comune finalità è considerata infatti utile ai fini della produzione di effetti sinergici, ossia effetti che nel complesso risultano maggiori della somma degli effetti prodotti dai singoli interventi separatamente.

L'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (IOG) è una specifica linea di finanziamento incardinata all'interno della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) e attuata attraverso i Piani di Attuazione Regionali della Garanzia Giovani (PAR GG), nell'ambito della priorità di investimento dedicata all'integrazione sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro²⁰. La stessa priorità di investimento ha una rilevanza specifica nei Programmi Operativi Regionali finanziati dal FSE (POR FSE). Le due linee di finanziamento IOG e FSE insistono entrambe sulle politiche attive rivolte ai giovani.

Qui di seguito si propone un'analisi della programmazione attuativa degli interventi finanziati dal FSE riconducibili alle misure inserite all'interno della Garanzia Giovani. L'obiettivo è quello di mettere in evidenza la complementarità tra le risorse e far emergere le differenze tra le azioni finanziate dalla IOG e quelle finanziate dal FSE, in termini di caratteristiche degli interventi e dei destinatari.

La ricostruzione della programmazione attuativa delle Regioni è stata fatta, da un lato attraverso l'analisi delle risorse stanziare dalle Regioni²¹, dall'altro attraverso la lettura delle azioni estrapolate dai Rapporti Annuali di Attuazione (RAA) regionali e contenute negli avvisi/bandi finanziati dal FSE 2014-2020, pubblicati tra il 2014 e il 2017²². Complessivamente sono 97 gli avvisi FSE selezionati riconducibili alle misure programmate in Garanzia Giovani²³.

La tavola 4.1 consente di analizzare il contributo delle diverse fonti di finanziamento alle misure della Garanzia Giovani e mette in evidenza la complementarità/integrazione tra le risorse. Nella maggior parte dei casi le Regioni hanno scelto di incrementare con il FSE le risorse IOG, concentrandosi sulle medesime misure: questo è il caso dell'accoglienza, presa in carico e orientamento e del tirocinio extra-curricolare. In particolare il tirocinio, oltre a rappresentare la

²⁰ Priorità di investimento 8.ii.

²¹ Per quanto riguarda IOG, si fa riferimento agli impegni di programmazione attuativa provenienti alla ricognizione regionale aggiornati al 31 dicembre 2017. Per il FSE si fa riferimento alla programmazione attuativa descritta all'interno dei RAA e quindi agli avvisi pubblicati.

²² La selezione degli avvisi è stata fatta tenendo conto delle misure definite all'interno del Programma Garanzia Giovani, nonché delle tipologie di azione previste nell'ambito dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con particolare riferimento agli Obiettivi tematici 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" e 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". Per ciascuno dei due Obiettivi di riferimento sono state inoltre considerate le priorità d'investimento pertinenti.

²³ Alcuni avvisi contengono azioni che prevedono proposte progettuali che coinvolgono i giovani in percorsi integrati. La presenza di percorsi integrati all'interno di alcuni avvisi porta a rintracciare complessivamente 125 azioni a partire dai 97 avvisi.

tipologia di azione maggiormente finanziata all'interno della Garanzia Giovani, è anche la misura su cui più della metà delle Regioni concentrano le risorse di FSE ad integrazione di quelle IOG.

In altri casi, le Regioni hanno utilizzato il FSE in maniera esclusiva, andando a destinare risorse sulle misure non attivate all'interno della Garanzia Giovani, come l'apprendistato e l'incentivo alla creazione d'impresa.

Infine, sulle altre misure, le due fonti di finanziamento sono state utilizzate in maniera combinata, come ad esempio nella formazione, dove per la maggior parte delle Regioni le risorse di FSE sono andate ad aggiungersi a quelle IOG; in altri casi il FSE ha rappresentato l'unico canale di finanziamento.

Tavola 4.1 – Programmazione attuativa IOG e FSE

	1-A	1-B	1-C	2-A	2-B	3	4-A	4-C	5	6-B	7.1	7.2	8	9
Abruzzo		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG	IOG			IOG		IOG		IOG	
Basilicata		IOG	IOG	IOG		IOG			IOG+FSE	IOG	IOG		IOG	
Calabria		IOG+FSE	IOG	IOG	FSE	IOG+FSE			IOG+FSE		IOG		IOG	
Campania		IOG	IOG	IOG+FSE		IOG			IOG+FSE	IOG	FSE			FSE
Emilia Romagna		IOG+FSE	IOG	FSE	IOG+FSE	FSE		IOG	IOG	IOG	IOG			
Friuli Venezia Giulia		IOG		IOG+FSE	FSE			FSE	IOG+FSE					
Lazio			IOG+FSE	IOG+FSE	FSE	IOG		IOG	IOG+FSE		IOG+FSE		IOG	
Liguria		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG		FSE	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG	IOG	
Lombardia			IOG	IOG	IOG+FSE	IOG	IOG	IOG	IOG	IOG	IOG			
Marche		IOG+FSE	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE			IOG+FSE	IOG	IOG		IOG	
Molise		IOG	IOG	IOG	FSE	IOG			IOG		IOG			
P.A. di Bolzano				FSE										
P.A. di Trento	FSE	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG	IOG	IOG		IOG+FSE	IOG				
Piemonte		IOG	IOG	FSE	IOG	IOG	FSE	FSE	IOG+FSE					
Puglia		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG			IOG		FSE	FSE		
Sardegna		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG			IOG		IOG+FSE		IOG	FSE
Sicilia		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG			IOG		IOG	IOG		
Toscana		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG			IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE	FSE		IOG+FSE
Umbria		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE				IOG+FSE		IOG	IOG		FSE
Valle d'Aosta			IOG+FSE	IOG+FSE	FSE	IOG+FSE			IOG+FSE	IOG				
Veneto		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE			IOG+FSE		IOG+FSE	FSE	IOG	FSE

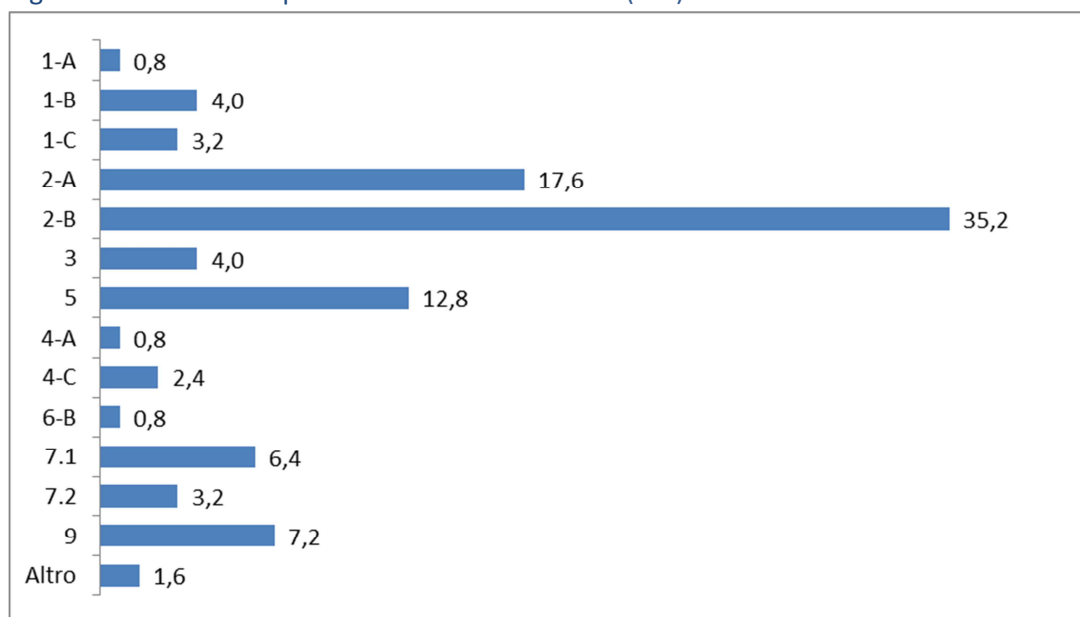
Legenda misure: 1-A Accoglienza e informazioni sul programma; 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento; 1-C Orientamento specialistico o di II livello; 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo; 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi; 3 Accompagnamento al lavoro; 4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale; 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca; 5 Tirocinio extra curriculare, anche in mobilità geografica; 6-B Servizio civile regionale; 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa; 7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato; 9 Bonus occupazionale.

Fonte: ANPAL

Per quanto riguarda l'analisi delle azioni di FSE, di seguito si riporta la distribuzione secondo le diverse tipologie di misure programmate in Garanzia Giovani. Il 35,2% degli interventi riguarda la formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi e il 17,6% la formazione mirata all'inserimento lavorativo, che è uno degli ambiti di intervento e di investimento più diffusi nel FSE. Seguono il tirocinio che riguarda il 12,8% delle azioni, l'incentivo occupazionale, con il 7,2%, e il sostegno all'autoimprenditorialità (6,4% per la 7.1 e 3,2% per la 7.2). Le misure relative all'orientamento rappresentano complessivamente l'8% delle azioni, mentre il 4% riguarda l'accompagnamento al lavoro. Residuali le altre misure di apprendistato e di

servizio civile. Nell'1,6% dei casi le azioni non sono riconducibili a specifiche misure ma riguardano avvisi che mettono a bando un pacchetto di misure di politiche attive per persone alla ricerca di lavoro, come ad esempio la Dote Unica Lavoro della Regione Lombardia. (figura 4.1).

Figura 4.1 – Azioni FSE per misura Garanzia Giovani (v.%)



Legenda misure: 1-A Accoglienza e informazioni sul programma; 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento; 1-C Orientamento specialistico o di II livello; 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo; 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi; 3 Accompagnamento al lavoro; 4-A Apprendistato per qualifica e diploma professionale; 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca; 5 Tirocinio extra curriculare, anche in mobilità geografica; 6-B Servizio civile regionale; 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa; 7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato; 9 Bonus occupazionale.

Fonte: ANPAL

L'analisi degli avvisi FSE selezionati consente di mettere in evidenza le differenze, in termini di caratteristiche delle azioni e dei destinatari, rispetto agli interventi di IOG. Qui di seguito si propone una lettura delle azioni FSE relative agli interventi più diffusi.

All'interno della Garanzia Giovani la misura 2-B "Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi" si rivolge ai giovani di età inferiore a 19 anni, senza qualifica o diploma, che hanno abbandonato un percorso formativo per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e/o dell'obbligo formativo. L'obiettivo dell'azione è quello di reinserire i giovani in percorsi di istruzione e formazione professionale, allo scopo di consolidare le conoscenze di base e favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro e nella società. Per quanto riguarda il FSE, le azioni messe a bando riconducibili alla misura 2-B sono 44, distribuite in 15 Regioni, con una maggiore concentrazione in Lombardia e Veneto. Dalla lettura dei bandi emerge che le azioni finanziate dal FSE sono nella maggior parte dei casi (35 azioni su 44) diverse rispetto a quelle definite all'interno della Garanzia Giovani, in termini di modalità di attuazione, settore di intervento o caratteristiche dei giovani a cui si rivolgono. In particolare, il FSE ha finanziato annualità diverse rispetto al terzo e al quarto anno di Garanzia Giovani, concentrandosi soprattutto su percorsi formativi di durata biennale o triennale per il conseguimento della qualifica. In alcuni contesti gli interventi di FSE si rivolgono ad un settore specifico, come ad esempio la Regione Veneto che ha finanziato la

realizzazione di interventi formativi di terzo anno nel comparto servizi del benessere o nel comparto edilizia. In altri casi la diversità riguarda le caratteristiche dei destinatari dell'azione, come nel caso della Regione Siciliana che amplia la platea dei giovani comprendendo quelli dai 19 ai 22 anni.

La misura 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" disegnata all'interno della Garanzia Giovani ha come finalità quella di fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani attraverso la partecipazione a corsi di formazione individuali o collettivi, di durata compresa tra 50 e 200 ore. Nell'ambito del FSE sono state individuate 22 azioni riconducibili alla misura 2-A messe in campo da 13 Regioni: Lazio e Friuli Venezia Giulia sono le Regioni che hanno dedicato un maggior numero di interventi alla formazione mirata all'inserimento lavorativo dei giovani. Le differenze rispetto alla misura definita in Garanzia Giovani sono riconducibili sia alle caratteristiche dell'intervento che a quelle del target e riguardano la gran parte delle azioni finanziate dal FSE (17 azioni su 22). Per quanto riguarda la tipologia di intervento, si tratta in alcuni casi di una formazione che copre ambiti molto specifici e definiti, come ad esempio la cantieristica navale in Liguria, il cinema e il gusto nel Lazio e la green & blue economy in Sardegna; in altri casi si fa riferimento ad una formazione di tipo esperienziale o di durata superiore alle 200 ore previste in Garanzia Giovani. Dal lato delle caratteristiche dei destinatari la differenza prevalente risiede nel fatto che le azioni si rivolgono a giovani adulti (con un'età superiore ai 29 anni previsti in Garanzia Giovani) o con un titolo di studio elevato.

La misura 5 "Tirocinio extra-curriculare" rappresenta un percorso finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nelle transizioni tra scuola e lavoro. Rappresenta una prima modalità di ingresso del giovane NEET nel mondo del lavoro, mediante un'esperienza formativa svolta presso soggetti ospitanti di natura sia pubblica che privata della durata massima di 6 mesi²⁴. Pur non rappresentando un rapporto di lavoro, il tirocinio è volto a favorire l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati. Ai tirocinanti è offerta l'assistenza e l'accompagnamento nella definizione del progetto formativo, nonché il riconoscimento di un'indennità per la partecipazione al percorso e prevede la possibilità di svolgere il tirocinio in mobilità geografica nazionale e transnazionale. Dalla lettura dei bandi emerge che in 11 casi su 16, le azioni finanziate con il FSE presentano caratteristiche diverse rispetto a quelle definite all'interno di Garanzia Giovani: in particolare si differenziano nelle modalità di attuazione (durata differente) e nel settore di intervento (lo sport nel caso della Regione Marche o il cinema e il gusto nel caso della Regione Lazio). Inoltre, si rilevano azioni diverse destinate ad uno specifico livello di inquadramento professionale, come nel caso di percorsi di tirocinio per l'accesso alle professioni ordinistiche della Regione Campania, percorsi comunque non previsti all'interno della Garanzia Giovani. Anche rispetto al target, si osservano diversità e specificità rispetto alla Garanzia Giovani. Si rileva che il 43,8% degli interventi FSE si rivolge ai giovani oltre 29 anni, nonché studenti universitari e giovani con uno specifico titolo di

²⁴ Si tenga presente che le nuove Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento, nella quale si modifica la durata massima dell'esperienza di tirocinio estesa fino a 12 mesi (24 per i soggetti disabili), sono state ratificate il 25 maggio 2017 e quindi successivamente al periodo preso in considerazione dall'indagine. Nel periodo precedente la durata massima era stabilita 6 mesi (fino a 12 per i giovani disabili e svantaggiati) con possibilità di estensione.

studio (ad esempio la Regione Marche ha stanziato importanti risorse di FSE dedicate a giovani laureati in giurisprudenza offrendo loro tirocini presso gli Uffici giudiziari).

La misura 9 “Bonus occupazionale” promuove l’inserimento occupazionale dei giovani NEET 16-29enni aderenti al Programma Garanzia Giovani. La misura prevede il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che assumono i giovani registrati al Programma con un contratto a tempo indeterminato e determinato anche a scopo di somministrazione o con un contratto di apprendistato professionalizzante. Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione sia del profiling del giovane che della tipologia di contratto con cui avviene assunto. Inoltre, è previsto un super bonus occupazionale in favore ai datori di lavoro che assumono un giovane che abbia svolto o stia svolgendo un tirocinio extra-curricolare finanziato nell’ambito di Garanzia Giovani. Le azioni attivate attraverso il FSE relative al bonus occupazionale risultano complessivamente 9 e si distribuiscono tra 5 Regioni: nello specifico il maggior numero di azioni attivate si registrano in Regione Veneto e in Regione Toscana. Delle 9 azioni attivate, 8 risultano diverse rispetto a Garanzia Giovani, in termini sia di caratteristiche degli interventi che di target. Per quanto riguardano le caratteristiche, dall’analisi si rileva che le azioni si rivolgono in maniera esclusiva ad alcuni ambiti settoriali (come ad esempio l’innovazione tecnologica del Veneto) o a mansioni specifiche (vedi l’assunzione di giovani per figure professionali che ricoprono mansioni di elevata specializzazione della Regione Toscana). Relativamente alle differenze nel target, un terzo degli interventi FSE riguarda i giovani fino a 35 anni e tutti sono rivolti ai giovani con laurea o dottorato di ricerca (come nel caso della Regione Campania che concede borse di ricerca per la promozione di processi di open innovation negli ambiti tecnologici prioritari della RIS 3 - *Research and Innovation Strategies for Smart Specialization*).

All’interno di Garanzia Giovani, la misura 7 “Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità” mira a sostenere l’autoimpiego e l’autoimprenditorialità dei NEET sviluppando e perfezionando le attitudini imprenditoriali dei giovani e facilitando l’accesso al credito per la creazione di impresa. La misura è composta da due tipologie di percorsi integrabili tra loro: l’accompagnamento allo start up e post-start up (Misura 7.1) e l’accesso al credito per la creazione di impresa (Misura 7.2). Il FSE ha finanziato 12 azioni, di cui 11 diverse per caratteristiche del target in quanto rivolte a giovani “più adulti, a conferma del fatto che gli over 29enni presentano maggior attitudine verso l’attività imprenditoriale”²⁵. Alcune azioni presentano differenze nella modalità di attuazione (come nel caso della Regione Toscana che ha finanziato progetti imprenditoriali da realizzare presso un co-working) e nel settore economico (vedi innovazione culturale, tecnologica e sociale in Puglia e green & blue economy in Sardegna).

La misura 1 “Accoglienza, presa in carico, orientamento” è finalizzata a facilitare l’utente nell’acquisizione di informazioni sul Programma, a sostenerlo nella costruzione di un percorso individuale che si conclude con la presa in carico, anche attraverso l’orientamento specialistico. Sono 10 le azioni finanziate dal FSE che coinvolgono 6 Amministrazioni, con una maggiore concentrazione nella Provincia Autonoma di Trento. La misura 1 è sempre inserita all’interno di un

²⁵ Per un approfondimento sul Fondo SELFIEmployment si veda: ANPAL, *Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment. Rapporto di valutazione in itinere*, Biblioteca ANPAL, dicembre 2018, <http://www.anpal.gov.it/Dati-e-pubblicazioni/Documents/Selfiemployment-18-12-2018.pdf>.

percorso integrato, rappresentando un'azione propedeutica all'avvio di interventi di accompagnamento al lavoro, tirocinio e/o formazione. A differenza delle azioni finanziate da IOG, gli interventi messi a bando con il FSE in alcuni casi ampliano la platea dei destinatari rivolgendosi a giovani con età superiore ai 29 anni, in altri casi riguardano settori di intervento specifici, come nel caso della Regione Toscana che offre servizi di sostegno alle idee imprenditoriali giovanili.

La misura 3 "Accompagnamento al lavoro" si rivolge alla progettazione e attivazione delle azioni di inserimento lavorativo, attraverso lo scouting delle opportunità, la definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring e il matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane. Gli interventi di FSE sono 5 che fanno capo a 5 Regioni. In questo caso le differenze riguardano il settore economico (un avviso riguarda lo sport), il titolo di studio (un avviso si rivolge ai giovani laureati) e l'età (un avviso è dedicato agli over 29).

La misura 4 "Apprendistato" si distingue tra quello per la qualifica e per il diploma professionale (misura 4-A) e quello per l'alta formazione e la ricerca (misura 4-C). Le 4 azioni di FSE individuate presentano aspetti che vanno in continuità con le caratteristiche delle azioni finanziate da IOG.

Per quanto riguarda la misura 6-B "Servizio civile", il FSE è stato utilizzato in Regione Toscana ad integrazione delle risorse IOG finanziando però un'azione differente rispetto a quella definita in Garanzia Giovani. In particolare l'intervento, la cui durata è di 8 mesi a differenza dei 12 previsti in Garanzia Giovani, si rivolge anche a studenti e non solo a giovani NEET.

In conclusione, pur rimanendo consistenti le azioni di FSE che vanno in continuità rispetto ai PAR Garanzia Giovani, le Regioni hanno utilizzato in maniera complementare alle risorse del PON IOG quelle stanziare dal FSE, con l'obiettivo di rafforzare l'intervento sul target attraverso azioni di tipo personalizzato e innovativo.

Allegati

I. Tabelle statistiche

Tabella A1 – Giovani registrati per genere e Regione di residenza

Tabella A2 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione

Tabella A3 – Indice di profiling per area geografica e tipologia del servizio competente

Tabella A4 - Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target

Tabella A1 – Giovani registrati per genere e Regione di residenza

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	56.791	50.813	107.604
Valle d'Aosta	1.455	1.234	2.689
Lombardia	88.831	71.713	160.544
P.A. di Trento	4.582	3.717	8.299
P.A. di Bolzano	117	131	248
Veneto	40.748	40.193	80.941
Friuli Venezia Giulia	16.473	15.841	32.314
Liguria	12.888	11.219	24.107
Emilia Romagna	52.088	49.107	101.195
Toscana	47.748	42.566	90.314
Umbria	11.647	11.143	22.790
Marche	23.330	21.813	45.143
Lazio	53.066	51.100	104.166
Abruzzo	15.157	14.676	29.833
Molise	5.137	4.920	10.057
Campania	88.497	77.219	165.716
Puglia	60.772	56.504	117.276
Basilicata	10.261	10.177	20.438
Calabria	34.731	32.347	67.078
Sicilia	85.400	87.411	172.811
Sardegna	29.988	29.274	59.262
Totale	739.707	683.118	1.422.825

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Tabella A2 – Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione

	Registrati (A)	Presi in carico (B)	(B/A)%
Piemonte	109.859	78.651	71,6
Valle d'Aosta	2.966	2.598	87,6
Lombardia	176.377	95.155	54,0
P.A. di Trento	8.657	7.202	83,2
Veneto	81.077	77.313	95,4
Friuli Venezia Giulia	32.951	25.369	77,0
Liguria	23.770	17.665	74,3
Emilia Romagna	110.681	90.838	82,1
Toscana	93.849	84.747	90,3
Umbria	24.806	17.022	68,6
Marche	46.037	24.048	52,2
Lazio	110.916	101.944	91,9
Abruzzo	28.954	26.186	90,4
Molise	9.325	7.264	77,9
Campania	155.165	115.826	74,7
Puglia	107.655	93.197	86,6
Basilicata	18.864	17.111	90,7
Calabria	60.012	33.824	56,4
Sicilia	163.016	137.540	84,4
Sardegna	57.889	53.634	92,7
Totale	1.422.826	1.107.134	77,8

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Tabella A3 – Indice di profiling per area geografica e tipologia del servizio competente

Area	CPI		APL		Totale	
	Media	Mediana	Media	Mediana	Media	Mediana
Nord-Ovest	0,58	0,62	0,53	0,58	0,54	0,59
Nord-Est	0,53	0,58	0,47	0,53	0,53	0,58
Centro	0,59	0,65	0,51	0,57	0,59	0,64
Sud-Isole	0,75	0,80	0,76	0,81	0,75	0,80
Totale	0,66	0,72	0,60	0,66	0,64	0,71

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

Tabella A4 - Giovani presi in carico, avviati ad una politica attiva e indice di copertura per alcune caratteristiche del target

	Giovani presi in carico* (A)	Giovani avviati ad una politica attiva (B)	(B/A) %
Totale	1.069.094	609.369	57,0
Maschi	557.108	316.093	56,7
Femmine	511.986	293.276	57,3
15-18 anni	108.679	61.663	56,7
19-24 anni	592.301	343.273	58,0
25-29 anni	368.114	204.433	55,5
Profiling basso	133.924	83.839	62,6
Profiling medio-basso	71.590	48.975	68,4
Profiling medio-alto	418.124	252.492	60,4
Profiling alto	440.062	218.669	49,7
Nord-Ovest	192.857	142.608	73,9
Nord-Est	181.459	119.048	65,6
Centro	218.632	130.138	59,5
Sud-Isole	476.146	217.575	45,7

*Al netto delle cancellazioni di ufficio

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)